REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 19 giugno 2008 - Deliberazione N. 1050 - Area Generale di Coordinamento N. 12 - Sviluppo Economico – **Progetti a favore dei distretti industriali ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 28/12/2007 - Approvazione della relazione descrittiva e schede progetto e relativo cofinanziamento.**

PREMESSO CHE

- l'art. 1, comma 890, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007) prevedeva la possibilità di riconoscere un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle Regioni per un ammontare massimo del 50% delle risorse complessivamente impiegate in ciascun progetto, demandando a successivo decreto ministeriale l'individuazione dei progetti regionali ammessi al beneficio;
- con decreto del 28 dicembre 2007, pubblicato sulla G.U. 70 del 22 marzo 2008, il Ministero dello Sviluppo Economico in attuazione del citato articolo1, ha individuato nei distretti produttivi l'ambito soggettivo di applicazione del suddetto contributo ivi definendo gli obiettivi e le caratteristiche dei progetti regionali e nazionali ammissibili, nonché le modalità e i termini di presentazione dei progetti, procedendo altresì a ripartire tra le Regioni e le Province Autonome le risorse finanziarie destinate al cofinanziamento dei progetti medesimi;
- che con deliberazione n. 25/1 del 15 novembre 1999 pubblicata sul BURC n.8 dell'11 febbraio 2000 il Consiglio regionale ha provveduto a individuare i seguenti sette distretti industriali: Solofra, Calitri, S. Marco dei Cavoti, S. Agata dei Goti-Casapulla; Grumo Nevano-Aversa-Trentola Ducenta; San Giuseppe Vesuviano; Nocera Inferiore;
- che con deliberazione n. 3326 del 21 novembre 2003 la Giunta Regionale ha approvato la costituzione nella S.C.A.R.L. "Imast" distretto sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture;
- che sono stati identificati quali Progetti Integrati dei sistemi locali industriali e delle filiere i seguenti Progetti Integrati:
    - "area Nolano Clanio", delibera 6171 del 15/11/2001,
    - "Protofiliere Provinciali, delibera 556 del 28/2/2002;
    - "Città del Fare", delibera 72 del 18/1/2001;
    - "Area Giuglianese", delibera 1254 del 5/4/2002;
    - "Valle dell'Irno", delibera 558 del 28/2/2002;
    - "Polo Orafo Campano" delibera 3597 del 26/7/2002;
    - "S.S. Appia Industria e Ambiente per lo sviluppo sostenibile già pianura interna", delibera 5239 del 31/10/2002;
- che con deliberazione n. 1920 del 23 novembre 2006, la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione del Metadistretto regionale delle ICT definendo, al contempo, l'istituzione di una Cabina di Regia transitoria di indirizzo strategico, di accompagnamento, di monitoraggio e di verifica dei risultati della nascita del Metadistretto regionale delle ICT;

PREMESSO ALTRESI' CHE

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 dando mandato al coordinatore dell' AGC 09 di dare seguito al negoziato con la Commissione Europea per l'adozione del Programma Operativo FESR 2007-2013 da parte della Commissione;

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007. ha preso atto che la Commissione Europea, con propria Decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1318 del 1 agosto 2006 ha approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (in seguito indicato PASER), pubblicato sul BURC n° 43 del 18 settembre 2006;
- che l'art. 27 della L.R. n. 1 del 19 gennaio 2007, nel modificare l'art. 8 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005, ha disposto che il PASER ha validità triennale e deve essere aggiornato annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, anche sulla base delle risorse appositamente allocate dai documenti di programmazione finanziaria;
- nella seduta del 18 luglio 2007 il Consiglio Regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del P.A.S.E.R. per il triennio giugno 2007-2010 (atto di approvazione 87/1);
- con deliberazione n. 962 del 30 maggio 2008 la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del P.A.S.E.R. per il triennio 2008-2011, ad oggi in corso di approvazione da parte dell'Organo Consiliare;

RILEVATO

- che, in applicazione della legge 296/2006, il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 dicembre 2007 all'art.1 definisce i seguenti ambiti di intervento a favore dei distretti produttivi:
  a) attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologica, parchi scientifici;
  b) interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
  c) interventi funzionali al miglioramento ambientale delle aree produttive;
  d) interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita;
  e) sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale;
  f) forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali secondo particolari condizioni;
- che detto Decreto Ministeriale, all'art. 4 definisce, nell'ambito della ripartizione, il limite massimo delle risorse complessivamente disponibili a favore della Regione Campania per il cofinanziamento dei progetti in parola, in € 3.296.400,00;
- che l'art. 3 "Assegnazione ed erogazione del cofinanziamento" del D.M. 28 dicembre 2007 "Progetti a favore dei distretti industriali" dispone espressamente che il "*Ministero dello Sviluppo Economico, tenuto conto del fabbisogno finanziario relativo a ciascun progetto, assegna … il cofinanziamento statale ai progetti regionali in misura non superiore al 50% della quota pubblica complessiva di finanziamento degli interventi previsti"*, specificando altresì che *"i progetti che non prevedono il cofinanziamento da parte delle Regioni…non sono presi in considerazione"*;
- che il P.O. FESR 2007-2013 Asse 2, obiettivo operativo 2.3 Sistemi e filiere produttive, individua tra gli ambiti primari di intervento il potenziamento e lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale;
- che l'aggiornamento del PASER, approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n.962 del 30/05/2008, ad oggi in corso di approvazione da parte dell'Organo Consiliare, espressamente prevede, alla linea di azione 1 denominata "Promuovere la crescita e la competitività del sistema

produttivo", il sostegno selettivo ai progetti complessi di investimento e tra gli interventi individuati per il raggiungimento degli obiettivi della linea d'azione 1, all'attività 9, il finanziamento "*dei progetti a favore dei distretti industriali di cui al Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 28 dicembre 2007"*;

- che, nell'ambito del Quadro finanziario dell'aggiornamento del suddetto Piano, l'ammontare complessivo delle nuove risorse assegnate alla linea d'azione 1 è pari ad € 10.000.000,00, comprensivo sia delle somme provenienti dal Ministero, ai sensi del citato D.M. 28 dicembre 2007, da acquisire al bilancio regionale, sia del cofinanziamento a carico della Regione Campania, quale quota parte delle risorse appositamente stanziate per il PASER, con l'approvazione del Bilancio Regionale 2008, all'U.P.B. 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura";

RITENUTO

- di dover procedere all'individuazione dei distretti produttivi, potenziali beneficiari dei contributi di cui al Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2007;
- di confermare come prioritari per la Regione Campania gli ambiti di intervento già previsti dal Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2007 ossia:
    - attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologica, parchi scientifici;
    - interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
    - interventi funzionali al miglioramento ambientale delle aree produttive;
    - interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita;
    - sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale;
    - forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali secondo particolari condizioni;
- che la spesa da sostenere per il finanziamento dei progetti, comprensiva sia delle somme provenienti dal Ministero, ai sensi del citato D.M. 28 dicembre 2007, in corso di acquisizione, sia del cofinanziamento a carico della Regione Campania, quale quota parte delle risorse appositamente stanziate con l'approvazione del Bilancio Regionale 2008, vada imputata all'U.P.B. 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura", a valere sulle somme assegnate alla linea d'azione 1 dell'aggiornamento del PASER approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.962 del 30 maggio 2008;
- di dover demandare ai Dirigenti competenti per materia l'assunzione dei consequenziali atti da adottarsi sulla base dei criteri e delle priorità definite dalla relazione descrittiva;
- di dover approvare la relazione descrittiva e le schede progetto, allegate al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, che riportano le indicazioni previste all'art. 2 comma 2 del D.M. 28 dicembre 2007,

VISTI

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 25/1 del 15 novembre 1999;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3326 del 21 novembre 2003;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1920 del 23 novembre 2006;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1318 del 1 agosto 2006;
- la L.R. n. 1 del 19 gennaio 2007, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2007;
- la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007);
- il D.M. 28 dicembre 2007 “Progetti a favore dei distretti industriali”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 453 del 16 marzo 2007;
- la deliberazione del Consiglio Regionale del 18 luglio 2007;
- la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
- la L.R. 30 gennaio 2008, n.2 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2008 e Bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010;
- la deliberazione di Giunta Regionale n.962 del 30/05/2008 “Aggiornamento annuale del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) ai sensi dell'articolo 27, comma 1, della Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 – Approvazione”;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che qui s’intendono di seguito integralmente riportate:

- di individuare quali “distretti produttivi” di cui al Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2007
  - i distretti riconosciuti dalla Regione Campania (Delibera Consiglio regionale 25/1 del 15 novembre 1999);
  - i poli produttivi di eccellenza caratterizzati da una concentrazione di insediamenti produttivi in settori ritenuti strategici;
  - i metadistretti e le reti di imprese, legate per tipo di specializzazione orizzontale (comparti produttivi) e/o verticale (filiere produttive) per attività collegate e integrate, appartenenti a uno o più ambiti territoriali anche non confinanti tra loro, ovvero dislocate su tutto il territorio regionale. Detta tipologia potrà ricomprendere nello specifico: i sistemi locali a vocazione industriale, caratterizzati da concentrazione territoriale, nell'ambito dei quali operano aziende appartenenti anche a settori differenti (nell’ambito dei Progetti integrati di cui in premessa); i distretti produttivi ad elevato contenuto tecnologico (cosiddetti distretti tecnologici) nei quali ha maggiore rilevanza la presenza di soggetti dediti alle attività di ricerca e sviluppo (tra cui “Imast” distretto sull’ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture”e Metadistretto regionale delle ICT);
- di confermare come prioritari per la Regione Campania gli ambiti di intervento già previsti dal decreto del 28 dicembre 2007 ossia:
  a) attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologica, parchi scientifici;
  b) interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
  c) interventi funzionali al miglioramento ambientale delle aree produttive;
  d) interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita;
  e) sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale;

f) forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali secondo particolari condizioni;

- che la spesa da sostenere per il finanziamento dei suddetti progetti, comprensiva sia delle somme provenienti dal Ministero, ai sensi del citato D.M. 28 dicembre 2007, pari ad un massimo di euro 3.296.400, in corso di acquisizione, sia del cofinanziamento a carico della Regione Campania, di medesimo importo quale quota parte delle risorse appositamente stanziate con l'approvazione del Bilancio Regionale 2008, vada imputata all'U.P.B. 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura", a valere sulle somme assegnate alla linea d'azione 1 dell'aggiornamento del PASER approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.962 del 30 maggio 2008;
- di approvare la relazione descrittiva e le schede progetto, che riportano le indicazioni previste all'art. 2 comma 2 del D.M. 28 dicembre 2007, da inviarsi al Ministero dello Sviluppo Economico entro i termini di cui all'art. 2, comma 1;
- di dover demandare ai Dirigenti competenti per materia l'assunzione dei consequenziali atti da adottarsi sulla base dei criteri e delle priorità definite dalla relazione descrittiva;
- di trasmettere il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alle Aree Generali di Coordinamento 08, Bilancio Ragioneria e Tributi**,** 12, Sviluppo Economico, ai Settori proponenti, al Settore 01.02, Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Ministero dello Sviluppo Economico

Progetti a favore dei distretti industriali
(Decreto 28 dicembre 2007)

REGIONE CAMPANIA

Interventi a favore dei distretti produttivi, che ne rafforzino il sistema organizzativo, anche attraverso nuovi modelli di integrazione per filiera

Relazione descrittiva

A. Il contesto territoriale, la motivazione degli interventi proposti, SWOT e coerenza

Premessa

Il presente programma di interventi si pone l'obiettivo di attivare interventi concreti in favore dei distretti produttivi esistenti sul territorio della Regione Campania, in quanto realtà che rivestono un ruolo strategico nello sviluppo della economia locale. Si tratta di ambiti estremamente differenti tra loro per vocazione produttiva, per il diverso impatto sul territorio, per la localizzazione territoriale e per il differente livello di consolidamento del sistema produttivo/distrettuale. Tali aree risultano di specifico interesse per la ricaduta economica ed occupazionale che hanno in ambito regionale, pertanto, in un contesto caratterizzato da una complessità elevata e crescente, interventi mirati, uniti ad azioni di "governo" e di "management di sistema", se esercitati con competenza e incisività, possono rivelarsi strategici per i sistemi produttivi locali, per le singole imprese e, più in generale, per il territorio nel suo complesso.

Tenendo conto, infatti, delle caratteristiche proprie del sistema produttivo regionale, delle politiche poste in essere in favore dei distretti e delle criticità dovute alla mancanza di una normativa regionale ad hoc, nonché delle potenzialità presenti sul territorio, la Regione Campania intende fornire in questa sede un Programma generale di interventi che partendo dai risultati dell'analisi di contesto, fornisca un quadro d'insieme del sistema produttivo campano e le dovute motivazioni rispetto alle scelte adottate e quindi agli interventi che si prevede di attivare. Successivamente, ciascuna linea di intervento individuata sarà tradotta operativamente, anche mediante l'emanazione di bandi, in progetti da finanziare che l'amministrazione regionale si riserva di trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico una volta espletate le relative procedure.

Contesto territoriale

Nel contesto delle regioni meridionali, la Campania presenta delle potenzialità straordinarie accanto ad un insieme di gravi e vistose debolezze che la rendono peculiare rispetto a tutte le altre regioni del sud. Dal punto di vista della densità abitativa, la Campania risulta essere la principale Regione del Sud Italia con i suoi 5.808.886 abitanti ed i suoi 423 ab/Kmq. Pur vantando il più alto indice di natalità d'Italia, gli squilibri nella

distribuzione degli abitanti sul territorio sono altissimi: le province di Avellino e Benevento hanno rispettivamente 156 e 139 ab/Kmq; quella di Caserta ne ha il doppio (333 ab/Kmq) e addirittura quella di Napoli ne ha 2.632 ab/Kmq, ed è la provincia più densamente popolata d'Italia. Dopo Napoli sono Salerno e Giugliano le città più popolate (l'ultima è la città non capoluogo più popolata d'Italia). Dal punto di vista **ambientale**, la Campania presenta una serie di emergenze che interessano con diversa intensità le componenti aria, suolo, biodiversità, acqua ,energia ed in particolar modo la gestione dei rifiuti. La Regione gode di un'eccellente posizione geografica rispetto all'area di libero scambio euro-mediterranea, prevista per il 2010, strategica per importanti relazioni commerciali, sociali e culturali. Questo ha comportato un potenziamento della **rete infrastrutturale** campana che già presenta un sistema innovativo di trasporti costituito da un'estesa rete stradale e ferroviaria, da un aeroporto internazionale e due scali marittimi commerciali (Napoli e Salerno). Gli indicatori statistici di natura socio-economica mostrano alcune difficoltà relativamente al raggiungimento dei principali obiettivi fissati dai Consigli europei di Lisbona e Göteborg: il tasso di disoccupazione è inferiore di oltre 25 punti percentuali di benchmark europeo, l'occupazione femminile è pari a meno della metà dell'obiettivo; modesta resta anche la qualità dell'occupazione complessivamente offerta dal sistema produttivo ed istituzionale. Nel 2005 l'incidenza delle famiglie in situazione di povertà relativa presentava il valore più elevato rispetto alle regioni della Convergenza 27% dopo quello della Sicilia 30.8% e due volte superiore alla media nazionale 12.2%. Di grande importanza resta ancora la presenza di criminalità organizzata con quote rilevanti di illeciti nello spaccio di stupefacenti, nella capacità di infiltrazione nell'aggiudicazione di appalti pubblici e nelle pratiche legate all'eco-mafia. La Campania ha comunque tutte le potenzialità per riprendere un percorso di convergenza verso i livelli medi nazionali: la presenza di imprese di punta in settori strategici (dell'agroindustria, dell'aeronautico e dell'aerospaziale, delle biotecnologie, dell'automotive e degli altri mezzi di trasporto); la presenza di importanti università, Centri ed Enti pubblici di ricerca che possono costituire un volano per lo sviluppo e la diffusione di innovazione tecnologica per tutte le regioni meridionali, la presenza di un contesto urbano che pur aggravato da fenomeni di criminalità, disagio insediativo e sociale conserva grandi potenzialità di sviluppo e attrattività per le funzioni terziarie avanzate; la presenza di ingenti risorse naturali e culturali.

Contesto settoriale e tematico

La Campania, dopo la Puglia, è la Regione più industrializzata dell'Italia meridionale. Le province di Napoli e Salerno sono da questo punto di vista le zone più ricche. Dopo due anni di calo del valore aggiunto, nel 2006 i principali indicatori di sviluppo economico sono aumentati e l'industria è tornata a crescere anche grazie all'accelerazione della domanda estera. La composizione settoriale del valore aggiunto restituisce l'immagine di una struttura produttiva caratterizzata da una sostanziale stazionarietà dell'agricoltura e del settore industriale e dalla rapida terziarizzazione dell'economia. Uno dei settori trainanti dell'economia campana è quello agro-alimentare. Il sistema agroalimentare campano presenta valori superiori a quelli medi nazionali per valore aggiunto, per numero di occupati e per esportazioni. Il settore mantiene un peso significativo sul totale dell'economia regionale e si è affermato in tutto il mondo per la elevata qualità e tipicità delle proprie produzioni, dai vini all'olio, dalla frutta ai formaggi, dalla pasta alla mozzarella fino al pomodoro e alla pizza. La Regione è terza in Italia per numero di prodotti e marchi di qualità riconosciuti dall'Unione Europea. Ci sono infatti sette prodotti "Dop" (Denominazione di Origine Protetta) già riconosciuti, più altri quindici in corso di registrazione. Altri sette prodotti hanno il marchio di qualità "Igp" (Indicazione Geografica Protetta), come ad esempio il profumato Limone di Sorrento, e nove sono in attesa di

riconoscimento. Passando ai vini, ci sono poi i pregiati “Docg” (Denominazione di origine controllata e garantita) e i “Doc” (Denominazione di origine controllata). Altro prodotto famoso in tutto il mondo è la pasta, che trova nel polo di Gragnano, in provincia di Napoli, la maggiore concentrazione di aziende produttrici all’insegna dei dettami della tradizione. La posizione di rilievo nella produzione agroalimentare trova specifico riconoscimento nella presenza di uno dei più importanti **distretti italiani** del settore: **quello di Nocera Inferiore-Gragnano**. Le particolari caratteristiche del suolo di una zona come l’Agro Noverino Sarnese, nel Salernitano, hanno, infatti, favorito lo sviluppo di una fiorente attività di coltivazione e l’insediamento di attività industriali che hanno sviluppato una vera e propria filiera, il cui cuore è rappresentato dalla coltivazione del pomodoro e dalla sua trasformazione industriale in conserve e derivati. Oltre al distretto di Nocera-Gragnano, va evidenziato che nel rispetto della L. 317/91 e del successivo DM 21/4/93, la Regione Campania ha individuato e riconosciuto con D.G.R. del 2/6/97 n. 59 altri 6 distretti, la maggior parte dei quali caratterizzati da una marcata specializzazione produttiva e dalla presenza di una rete di relazioni tra gli operatori. Il distretto maggiormente specializzato è quello di Solofra dove il 53% delle imprese manifatturiere ed il 75,8% degli addetti opera nel settore conciario.

Il **Distretto conciario di Solofra,** infatti, presenta un’articolata concentrazione di imprese e attività legate alla concia delle pelli che interessa circa 644 imprese (a cui se ne sommano altre 300 operanti in ambito commerciale) con un fatturato di circa 1 miliardo di euro, di cui oltre l’80 per cento sui mercati esteri. Tra i principali fattori di vantaggio competitivo di questo distretto vi sono: l’integrità dei cicli produttivi delle aziende, l’ampia disponibilità di risorse umane con buona cultura manifatturiera, l’interdipendenza funzionale tra imprese. Una sfida importante per la tenuta produttiva dell’intero comprensorio è: far fronte allo stato di emergenza socio-economico ambientale causato dallo smaltimento di rifiuti derivanti da alcune fasi di lavorazione, e contrastare la crescente concorrenza (in particolare quella cinese) attraverso l’innalzamento degli standard qualitativi dei prodotti e il decentramento di alcune fasi produttive in paesi target attraverso accordi di joint-venture con imprenditori locali.

Di rilievo anche il **Distretto tessile di San Giuseppe Vesuviano**, il più grande del settore nel Mezzogiorno, in cui operano oltre 3000 imprese che costituiscono una filiera produttiva completa. La grande scommessa degli imprenditori di questo distretto -molti dei quali lavorano anche in conto terzi per grandi società e marchi famosi in tutto il mondo- consiste attualmente nel trasformarsi da esecutori in creatori, come testimoniato dal consorzio “Napoli 2001” che punta alla promozione del *distretto della moda napoletana*. Un punto di debolezza del distretto è costituito invece dal rapporto tra il sistema della produzione -che richiede flessibilità nelle operazioni di credito - e quello finanziario, estremamente rigido. Un ulteriore limite è costituito dalla mancanza di formazione specifica al completo sviluppo del sistema che richiede figure professionali qualificate, modellisti e stilisti validi per poter posizionare il prodotto in segmenti di mercato più elevati. Nel settore tessile-abbigliamento è inoltre attivo **il distretto di Calitri**, interessato da una buona dinamicità imprenditoriale. Il distretto è rappresentato da un numero limitato di piccole imprese, che, sebbene rimandi a strutture organizzative, tecniche, finanziarie, di mercato, precarie per l’equilibrio ed il consolidamento delle attività economiche, presenta delle realtà che trovano all’interno dei propri processi manifatturieri il modo di elaborare conoscenze e competenze distintive che hanno consolidato sempre più la competitività delle imprese.

Da ricordare inoltre, **il distretto di San Marco dei Cavoti** che con le sue 89 imprese ed i suoi 578 addetti rappresenta l’1,5 % delle imprese tessili regionali (0,2% degli addetti) e l’1,4% delle imprese dell’abbigliamento (4% degli addetti). Il distretto presenta una spiccata vocazione per l’abbigliamento casual con un rapporto prezzo/qualità medio-bassa. Nelle imprese del distretto, l’incidenza del lavoro manuale è molto alta. Le imprese

svolgono al loro interno buona parte del ciclo produttivo e ricevono dai committenti quanto necessario per la realizzazione dei capi. La dipendenza quali-quantitiva dalla committenza rende il distretto la catena debole del comparto moda. **Il distretto di Sant'Agata dei Goti** (in provincia di Benevento) si connota per una doppia vocazione: tessile-abbigliamento e quello della fabbricazione delle macchine per un totale di circa quattrocento imprese. Le dinamiche di sviluppo del comparto tessile/abbigliamento presentano una certa polverizzazione produttiva che ha di fatto incoraggiato la creazione di un polo di specializzazione nel territorio interessato dal distretto che rappresenta un fiore all'occhiello del sistema moda campano: il polo di San Leucio, in provincia di Caserta, la più alta espressione in Italia della produzione di tessuti in seta per l'arredamento. Il consorzio "San Leucio seta" potrebbe giocare un ruolo fondamentale nella creazione di un marchio di distretto in grado di accrescere la visibilità della produzione.
Il distretto **di Grumo Nevano-Aversa e Trentola Ducenta** (in provincia di Caserta) rappresenta il distretto con la più ampia estensione territoriale comprendendo ben 21 comuni. La struttura manifatturiera del distretto è composta dal settore tessile ed abbigliamento in cui sono attive 687 imprese, pari all'11% delle imprese tessili della Regione, e dal settore conciario con 649 imprese che rappresentano il 23% dell'intera popolazione delle imprese conciarie della Regione. L'area è specializzata nella confezione di capi d'abbigliamento, soprattutto maschili, con imprese che rappresentano delle eccellenze anche in ambito internazionale realizzando prodotti di qualità anche con un marchio proprio. Anche nel settore conciario è possibile rilevare la forte specializzazione produttiva nel prodotto calzaturiero rappresentato da imprese di piccole dimensioni con 4/7 addetti e con soli pochi casi di imprese di dimensioni più rilevanti posizionate su nicchie di prestigio.
Di notevole rilievo è **la presenza di altri distretti produttivi** caratterizzati da alta specializzazione, flessibilità, filiera produttiva integrata e a ciclo completo; ma soprattutto con prodotti frutto di tradizione, eleganza, amore per il particolare e per il "fatto a mano". In una parola: **produzioni di eccellenza**, che spesso e volentieri si consorziano in marchi che alla qualità aggiungono iniziative comuni di co-marketing. In tale scenario è operativo dal 1996 il Polo orafo Tarì, che in 135 mila mq raccoglie l'esperienza delle botteghe artigiane e delle piccole industrie del settore. Con 370 aziende presenti e 100 espositori esterni, 4 fiere all'anno, 3.500 persone che vi lavorano e 400 mila operatori presenti annualmente, il Tarì genera un fatturato di 750 milioni di euro ed esporta il 30 per cento della produzione. E' un punto di riferimento nel mondo orafo internazionale e raggruppa marchi di alta qualità. Molti dei prestigiosi marchi della moda campana sono riuniti anche nel **Consorzio Napoli Crea** e nel **Polo della Qualità**, il primo centro poli produttivo e multifunzionale interamente dedicato alla moda e alla gioielleria rigorosamente "*hand made*". Inaugurato all'inizio del 2007 a Marcianise, Caserta, il Polo della Qualità è un tempio del lusso da 130 mila mq che punta sull'idea forza del prestigio e della forza della singola impresa a beneficio dell'immagine e del successo di tutti i soci. Accanto a questi, è da annoverare anche il grosso centro orafo consortile "OroMare", a Marcianise, Caserta, che ospita circa 50 aziende provenienti dalla provincia di Napoli, in particolare da Torre del Greco.
Sotto il profilo della <u>specializzazione del sistema produttivo regionale</u>, i settori definiti strategici oltre all'agroindustriale precedentemente esaminato sono: **automotive e altri mezzi di trasporto, aeronautico e aerospaziale, biotecnologie.**
Le principali produzioni industriali sono riferite a macchine e apparecchi meccanici, elettrici e ottici e mezzi di trasporto che rappresentano la principale voce dell'export campano. In forte crescita, in particolare, è il **settore automotive**, che conta oramai circa 150 aziende. Esso si distingue per una forte concentrazione e specializzazione delle attività nonché per la complementarietà dell'offerta, in linea con le esigenze legate alla

presenza della principale industria automobilistica italiana in Campania che conta oltre venti fornitori diretti. Un polo di rilievo del settore è quello irpino dell'area Asi di Avellino.
La tradizione marinara millenaria di Napoli, Torre del Greco, Amalfi e Sorrento ha fatto nascere in Campania alcune delle più grandi famiglie armatoriali del mondo, affermate non solo nell'ambito del cabotaggio nazionale ma soprattutto in quello del commercio internazionale marittimo. A questa tradizione, in termini di competenze distintive del sistema Campania, si affiancano capacità di innovazione, design e sviluppo della nautica da diporto. I principali mercati di destinazione per **la nautica** della Campania sono l'Europa e il Nord America, ma negli ultimi anni si assiste a un aumento delle richieste da parte di molti Paesi mediterranei, Egitto in primo luogo, oltre a Emirati Arabi e Arabia Saudita. Lo shipping è fra i principali fattori di competitività della Campania ed è in atto un ambizioso programma di potenziamento delle infrastrutture per il sistema portuale, diportistico e crocieristico che vedrà investiti entro il 2010 ben 1,1 miliardi di Euro.
Si evidenzia che, il **Polo Nautico** nell'Area Torrese-Stabbiese Area Vesuviana Costiera, ha negli ultimi anni fatto registrare una forte crescita anche grazie all'attuazione di significativi investimenti per il rilancio della nautica da diporto a Torre Annunziata e l'inaugurazione del porto turistico Marina di Stabbia a Castellammare, il quale con 1400 posti barca è il secondo porto turistico d'Italia ed uno tra i più grandi d'Europa. Il polo nautico campano negli ultimi quattro anni ha partecipato attivamente a tutte le fiere internazionali di settore (Genova, Miami, Cannes e alla Borsa del Turismo Nautico). Le imbarcazioni realizzate nei cantieri nautici torresi e le società che fanno parte del Polo Nautico, lo rendono una realtà economica importante per la Regione, sia dal punto di vista produttivo che occupazionale, e fanno si che le politiche in atto per il suo sviluppo mirino a farlo diventare distretto nautico del Mezzogiorno, incrementando il numero di cantieri.
Oltre a quello nautico, è da sottolineare, inoltre, la presenza di un ulteriore polo produttivo d'eccellenza, di particolare interesse regionale come si evidenzierà di seguito, il polo aerospaziale. Le previsioni di crescita a livello internazionale sono positive sia per il settore spaziale che per quello aeronautico (prevalente in Campania) per il quale ci si aspetta un ulteriore sviluppo della domanda di commesse e di posti di lavoro tanto da rendere opportuni investimenti volti al loro sviluppo e consolidamento.
Il mercato di riferimento del **Polo Aerospaziale** in Campania rappresenta il 22% del comparto a livello nazionale, il 28 % in termini di addetti. Per dimensione e tecnologia offerta, è uno dei primi cinque poli del settore aerospazio presenti in Italia. Il sistema aerospaziale campano conta su una molteplicità di attività: motori, aerostrutture, settore elettrico, elettronico, manutenzione ed aviazione in generale con specializzazioni verticalizzate sui settori aeronautico ala fissa, elicotteristico ala rotante, missilistico, radar, equipaggiamenti e spazio. L'indotto campano è stratificato e qualificato, caratterizzato com'è dalla presenza di grandi marchi dell'industria aerospaziale italiana come Alenia, da una costellazione di aziende di varie dimensioni che da circa 60 anni operano nel settore con esperienze e know-how consolidati come subfornitori di rilievo nei processi di outsourcing delle grandi aziende di riferimento, e da altre aziende attive nei mercati di nicchia a media/alta tecnologia (ad esempio la costruzione di ultraleggeri). Più di 60 aziende, incluse quelle altamente specializzate e i centri di ricerca, lavorano in Campania, e generano più di 10.000 posti di lavoro con un fatturato annuo di circa 500 milioni di euro. La vicinanza fisica tra aziende del settore, Università con corsi di laurea in ingegneria aerospaziale, centri di ricerca,Accademia Aeronautica e Scuola Sottoufficiali dell'Aeronautica, con un impianto logistico distribuito in maniera fluida e un'offerta formativa specializzata di alto livello realizzata anche in collaborazione con le aziende, rappresentano l'ulteriore condizione che ha fatto crescere sinergicamente il sistema imprenditoriale aerospaziale campano. Fra i centri di ricerca di eccellenza nel settore è possibile citare il Cira, il Cnr, il Corista e il Mars, oltre ai dipartimenti universitari della

Federico II (Dipartimento Progettazione Aeronautica) e della Seconda Università di Napoli (Diam, Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale e Meccanica).
Ricerca scientifica e innovazione tecnologica sono assi portanti e leve strategiche delle politiche di sviluppo competitivo. La Campania ha sposato in pieno questa convinzione, e già da parecchi anni scommette sulla ricerca investendo in questo settore più della media nazionale collocandosi al terzo posto nella classifica in valore assoluto delle regioni italiane. Una tendenza che continuerà per tutto il periodo 2007-2013, anni in cui sono previsti investimenti per oltre 2 miliardi di euro (il 3 per cento del Pil, più della media europea pari al 2,5), volti a rendere la Campania la "***Regione europea della conoscenza e della diffusione dei saperi***". Il sistema campano della ricerca e della conoscenza ha saputo mettere in rete le pre-esistenze scientifiche locali; ha valorizzato la ricerca condotta dai giovani, risorsa di enorme potenzialità intellettuale e creativa; ha sostenuto l'innovazione nelle aziende e sottoscritto accordi internazionali di collaborazione scientifica e tecnologica. Ma ha saputo soprattutto coniugare mondo dell'impresa, università e strutture di ricerca attraverso i Centri regionali di competenza (Crdc), **poli di eccellenza universitaria** nati nel 2002 con l'obiettivo di generare task force fra scienza e industria e trasformare progetti di ricerca in iniziative imprenditoriali di successo, aggregando risorse intellettuali, scientifiche e imprenditoriali e promuovendo il diretto coinvolgimento delle imprese locali e nazionali nel processo di ricerca e innovazione. I dieci Centri di Competenza della Campania sono attivi in sette macroaree d'interesse individuate in base alle pre-esistenze industriali e scientifiche del territorio: Analisi e monitoraggio del rischio ambientale; Biologia avanzata e sue applicazioni; Conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e ambientali; Produzioni agroalimentari; Nuove tecnologie per le attività produttive; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Trasporti. Costituiti quasi tutti in forma di società consortile mista, hanno creato joint-venture con aziende internazionali ed enti pubblici, promosso spin-off con nuove imprese ad alta tecnologia, depositato e finanziato attività di giovani ricercatori locali. Ciascun Centro di competenza ha inoltre l'obiettivo di attrarre investimenti nazionali e internazionali verso le proprie attività di ricerca, creando condizioni favorevoli per l'insediamento di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico e di nuovi laboratori di ricerca e sviluppo. Da citare anche le esperienze dei **Parchi tecnologici** di Napoli e di Salerno, che sostengono la creazione d'impresa, l'innovazione, la valorizzazione dei marchi e l'edilizia innovativa, e dell'incubatore d'impresa Business Innovation Center della Fondazione Idis-Città della Scienza, una struttura "reinventata" nel luogo-simbolo della siderurgia italiana dello scorso secolo (l'ex fabbrica Italsider di Bagnoli), dotata di spazi e servizi che ne fanno il luogo ideale per attività di divulgazione scientifica e alta formazione.
Considerevoli sono inoltre gli interventi varati negli ultimi anni dalla Campania per lo sviluppo delle nuove tecnologie: fra questi, la costituzione del **Distretto tecnologico sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi**, con una dotazione finanziaria di circa 70 milioni di euro, e il nuovo **Distretto Digitale**, nato nell'area casertana con lo scopo di attivare ricerca industriale, innovazione e successivo trasferimento tecnologico nei settori della domotica, della bioscienza e dei sistemi di trasporti.
Infine, sul territorio regionale vi sono numerose realtà che potrebbero classificarsi come Meta Distretti e/o reti d'imprese ossia aree tematiche di intervento di tipo orizzontale, non limitate territorialmente e spinte verso una forte integrazione intersettoriale, caratterizzate dal trasferimento del patrimonio conoscitivo al campo applicativo.

Contesto programmatico

La Campania ha saputo intrecciare spinta imprenditoriale, insediamenti di grandi gruppi nazionali e internazionali, impegno del sistema universitario con i programmi regionali che hanno riconosciuto un ruolo strategico allo sviluppo del tessuto produttivo campano.

La “nuova programmazione” ed il rafforzato orientamento delle politiche per lo sviluppo verso gli elementi strutturali della crescita costituiscono per le imprese Campane un quadro di grandi opportunità. Infatti, la politica regionale di coesione 2007-2013 della Regione Campania espressa nel Documento Strategico Regionale, attraverso il Programma Operativo FESR, FSE ed il Programma di Sviluppo Rurale, insieme al Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), si pone l’obiettivo generale di accelerare lo sviluppo economico e la riduzione della marginalità sociale.
Le risorse complessive a disposizione della Regione sono pari a circa 14 miliardi di Euro con un incremento del 24% rispetto alla programmazione del periodo 2000-2006 dovuto al meccanismo di premialità che caratterizza la ripartizione dei fondi dell’Unione Europea in base alla capacità di utilizzo delle singole Regioni.
In particolare, l’asse 2 del POR FESR persegue l’obiettivo di “*incidere sugli ostacoli alla crescita del sistema produttivo attraverso l’uso coordinato di incentivi concentrati su settori specifici e territori circoscritti che sono ritenuti strategici per lo sviluppo regionale. Il “core” dell’intervento è rappresentato dal tessuto delle PMI in cui si investirà promuovendo grandi progetti industriali e produttivi nei settori di eccellenza anche sfruttando le aggregazioni con grandi imprese, e incentivando il rafforzamento della competitività dei settori e degli attori più penalizzati dalla globalizzazione e dalla concorrenza internazionale*”. In particolare l’obiettivo specifico 2.b “Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale”, all’obiettivo operativo 2.3 “Sistemi e filiere produttive” prevede di *incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive con priorità alle forme di aggregazione tra imprese, ai settori strategici, innovativi, con pi alto grado di specializzazione, favorendo al contempo il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale*. La strategia dell’asse è completata dagli interventi in materia di internazionalizzazione incentrati a favorire l’attrazione di capitali esteri, l’apertura verso i mercati globali privilegiando l’area del mediterraneo declinando priorità strategiche di settore e di mercato coerentemente con le linee direttrici del Ministero del Commercio Internazionale, con il quale tra l’altro sono attivi l’ ”**Accordo di Programma**” che prevede l’istituzione di uno “Sportello per l’internazionalizzazione” (ex L.68/97) e la “**Convenzione operativa /Programma di iniziative regionali per la promozione internazionale del sistema produttivo campano”**, che incoraggia interventi specifici di promozione del sistema territoriale delle imprese dei comparti che interessano i distretti industriali campani. Un esempio dell’azione sinergica svolta dal Ministero e dalla Regione a favore delle aggregazioni di imprese è dato dal recente bando di emanazione ministeriale a gestione regionale con il quale la Regione Campania *(Delibera di Giunta n. 531 del 28 marzo 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 16 del 23/5/2008*), ha individuato le priorità regionali e le modalità di attuazione per progetti di promozione all'estero destinati a facilitare le aggregazioni di imprese artigiane nel superamento delle difficoltà che incontrano nei mercati esteri.
In più, la Regione Campania ha adottato **la progettazione integrata** quale strumento di penetrazione in regioni/paese-obiettivo al fine di affermare la presenza del tessuto imprenditoriale campano nei mercati internazionali. Ai fini dell’attuazione delle azioni di internazionalizzazione nel contesto della progettazione integrata, la Giunta regionale ha adottato le deliberazioni n. 491 del 15/04/05 e n. 593 del 20/04/05 e succ. mod. , individuando le operazioni da realizzare, le relative risorse ed i beneficiari finali per i seguenti Progetti Integrati:

1. **Distretti Industriali**: Solofra, Calitri, S. Giuseppe Vesuviano, S. Marco dei Cavoti, Grumo Nevano – Aversa – Casapulla, S. Agata dei Goti-Casapulla, Nocera-Gragnano.

2. **Sistemi locali a vocazione industriale**: Area Nolana-Clanio, Area Giuglianese, Valle dell'Irno, Appia Pianura Interna, Città del Fare, Protofiliere Provinciali, Polo Orafo.
3. **Sistemi locali a vocazione turistica**: Filiera termale, Filiera Enogastronomia, Pietrelcina, Piana del Sele, Agro Monti Picentini, Penisola Amalfitana e Sorrentina, Borgo Terminio Cervialto.

A favore del sistema produttivo sono incoraggiate le sinergie con le iniziative di cooperazione territoriale, come quelle previste dall' Asse 7 del POR, dal Programma di Cooperazione Interregionale IVC, dal Documento CE (Com sec 1432/2006) "*Regions for economic change"* per creare le basi normative e negoziali ed i network tra ricerca e produzione, dai programmi di cooperazione con i paesi del mediterraneo sia attraverso il PO Med che ENPI MED in previsione dell'area di libero scambio. Le risorse saranno concentrate nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi ma saranno altresì previsti degli interventi per migliorare l'attrattività del territorio affinché le aziende trovino conveniente investire in Campania i propri capitali privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive. A tale scopo la Regione si è dotata di un Programma regionale per l'Internazionalizzazione e la Cooperazione internazionale (PRINT) per il periodo 2000-2008, approvato con DGR n. 6116 del 15/11/2001, prevedendo l'attuazione di strategie di apertura internazionale della Campania attraverso iniziative di promozione anche del sistema produttivo regionale. Il PRINT individua, le priorità programmatiche e le aree geografiche strategiche quali mercati di riferimento per ricercare nuove opportunità e sinergie negli scambi economici, rafforzando l'immagine del "*Made in Campania*" di elevato livello qualitativo, con particolare attenzione alla grande distribuzione e alla diffusione della conoscenza dei distretti industriali campani.

Inoltre, a supporto dello sviluppo del sistema produttivo locale la Regione ha istituito con LR 24/2005 (Finanziaria 2006) il **PASER** (Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale), attraverso il quale garantisce su base triennale un sostegno diretto all'intervento privato mediante l'attivazione di strumenti finanziari mirati. Il Piano, approvato con DGR n. 1318 del 1 agosto 2006, coerentemente con i principi guida per la programmazione comunitaria 2007-2013, prevede l'attuazione di politiche volte a migliorare la capacità di innovazione, il sostegno e la promozione delle imprese che operano nei settori strategici della Regione. Attraverso il Piano, la Regione punta ad attuare una semplificazione ed una razionalizzazione delle procedure e della strumentazione esistente, assieme alla riorganizzazione della struttura delle competenze e delle modalità organizzative della macchina amministrativa. La struttura del PASER è quella di strumento di pianificazione a dimensione triennale, coerentemente con la natura a medio termine degli obiettivi delineati e con la struttura temporale della dotazione finanziaria di cui alla L.R. 1/07 aggiornata dalla recente D.G.R. n. 962 del 30/5/08 con cui vengono stanziati ulteriori risorse che vanno ad aggiungersi ai 965 milioni del PO FESR (Piano Operativo dei Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale), e ai 290 milioni di euro del PO FSE (Piano Operativo del Fondo Sociale Europeo) assegnati per competenza all'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania, disponibili grazie alla piena operatività della programmazione 2007-2013. Obiettivo primario del Piano è quello di valorizzare i punti di forza del sistema economico regionale con il duplice fine di promuovere gli ambiti di eccellenza e di difendere, anche favorendo sinergie innovative con i comparti propulsivi, i settori consolidati, ma minati dalla fase di crisi degli ultimi anni. In tale ottica, sono stati individuati alcuni settori strategici che dovrebbero essere da traino per lo sviluppo dell'intero sistema produttivo regionale, che, con il recente aggiornamento del Piano, passano da 7 a 9. Oltre ad agroindustria, biotecnologie, mezzi di trasporto, aeronautico/aerospaziale, biomedicale, cantieristica navale e industria della

vela e ICT per logistica, il Paser 2008 ha previsto anche i settori della filiera tecnologica per le fonti rinnovabili e delle tecnologie per riutilizzo, valorizzazione e riciclo dei rifiuti.
Dal punto di vista operativo, la Regione ha messo a punto una serie criteri generali sui quali impostare gli aiuti regionali, volti al finanziamento di interventi per lo sviluppo delle imprese che operano sul territorio, secondo criteri e metodi finalizzati a massimizzarne l'efficacia complessiva ed a garantirne la semplicità di attuazione.
Gli strumenti **agevolativi** individuati dal PASER possono essere suddivisi in tre diverse tipologie: 1) negoziale; 2) automatica; 3) valutativa, come schematizzato nella tabella che segue:

1. Contratto di Programma Regionale strumento di tipo negoziale	E' finalizzato a favorire l'attuazione di interventi complessi di sviluppo territoriale e settoriale realizzati da una singola impresa o da gruppi di imprese nell'ambito della programmazione concertata e volti alla valorizzazione della contrattazione programmata a livello regionale e costituisce lo strumento regionale per l'attuazione di politiche di sviluppo locale. Oggetto del contratto di programma regionale sono i singoli programmi di investimento localizzati sul territorio regionale facenti parte di un piano complesso ed integrato, consistenti in iniziative produttive, in infrastrutture di supporto materiali e immateriali essenziali e funzionali alla migliore attivazione dei programmi, in interventi per l'attivazione e la gestione di servizi comuni, in piani organici di attività di ricerca, di innovazione, di trasferimento tecnologico, di formazione, di incremento occupazionale, di internazionalizzazione, di salvataggio e rilancio di imprese in difficoltà. Gli aiuti consistono in incentivi alle medie e grandi imprese oppure a consorzi o società consortili di qualsiasi dimensione, operanti nei settori agricoltura, industria, commercio, turismo ovvero nell'ambito dei servizi connessi a tali settori, da concedere attraverso la procedura negoziale (art.6 d.Lgs 123/98), per la realizzazione sul territorio regionale di un piano progettuale complesso ed integrato riferibile ad un'unica finalità di sviluppo ed articolato in diverse tipologie di investimento o di intervento, anche plurisettoriali, fortemente integrati, volti a sviluppare una strategia di filiera. *Con il Decreto Dirigenziale n. 217 del 17.04.2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.17 del 28.04.2008, è stato attivato il bando con cui vengono messe a disposizione risorse pari a 455 Milioni di euro, a valere su fondi PASER, FESR e FSE a cui potranno accedere le imprese entro il 19 giugno 2008;*
2. Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi strumento di tipo automatico	E' finalizzato a razionalizzare e specializzare la strumentazione destinata al sostegno e lo sviluppo delle imprese sul territorio regionale ed affrontare situazioni di carattere congiunturale.
3. Credito d'imposta per incremento occupazione strumento	E' finalizzato a favorire l'incremento dell'occupazione stabile e la creazione di nuove opportunità di inserimento duraturo nel mondo del lavoro.

di tipo automatico	
4. Incentivi per l'innovazione e lo sviluppo strumento di tipo valutativo	E' finalizzato a promuovere l'innovazione e lo sviluppo delle imprese sul territorio regionale e a realizzare interventi di carattere strutturale volti a produrre effetti duraturi per la competitività delle imprese che operano sul territorio regionale.

Coerentemente ai nuovi orientamenti europei e nazionali in materia di aiuti alle imprese, l'azione regionale sarà rivolta ad enfatizzare le specializzazioni produttive, i progetti innovativi, i settori ed i territori strategici per l'economia regionale, attraverso un forte investimento finalizzato a supportare i processi di aggregazione fra imprese ed il consolidamento di filiere produttive.
Obiettivi che la Regione intende perseguire favorendo un'azione di riequilibrio e di irrobustimento dei cosiddetti fattori di contesto, puntando inoltre sulla competività regionale e su un disegno mirato al riconoscimento ed alla valorizzazione del potenziale endogeno, in parte già organizzatosi intorno agli strumenti della programmazione negoziata. Aggregazioni produttive distrettuali, protodistretti e di filiera, sistemi locali a vocazione industriale, grandi attrattori culturali, itinerari culturali, parchi nazionali e regionali, sistemi culturali a vocazione turistica, rappresentano il potenziale endogeno in sistema ai quali applicare il principio di concertazione, di partenariato, del decentramento e della sussidiarietà.

Motivazioni alla base dell'azione regionale

Gli interventi a sostegno delle realtà distrettuali stanno assumendo negli ultimi anni un ruolo prioritario all'interno delle politiche nazionali e regionali in materia di sviluppo locale. La Regione Campania ha visto con il tempo il consolidarsi di forme di integrazione e cooperazione tra la grande e la piccola impresa, anche grazie al rafforzamento competitivo nelle aree relative ai distretti industriali. Una ulteriore spinta all'economia regionale deriva dal consolidamento di altre realtà, quali ad esempio le reti d'impresa che si stanno sviluppando sul territorio grazie ai vantaggi derivanti dalle economie di filiera. Il territorio regionale, infatti, vede la presenza di una serie di aziende che pur non essendo localizzate nelle stesse aree geografiche hanno instaurato forme di cooperazione e di integrazione vantaggiose che hanno favorito la crescita delle piccole imprese soprattutto in termini di ricerca e di sviluppo. La presenza di realtà diversificate, di poli produttivi di eccellenza e di realtà che pur non essendo formalmente riconosciute si sono sviluppate autonomamente assumendo la configurazione di veri e propri distretti produttivi, con forte rilevanza economica per il territorio regionale, determina la necessità di attivare interventi mirati rivolti anche ai distretti non ancora riconosciuti dalla Regione, volti a rafforzarne il sistema organizzativo ed, al contempo, valorizzare nuovi modelli di integrazione per filiera.

Pertanto, ai fini dell'attuazione del D.M 28/12/2007 i distretti produttivi destinatari degli interventi oggetto della presente proposta progettuale potranno assumere le seguenti configurazioni:

1. **Distretti riconosciuti** dalla Regione Campania (Delibera Giunta Regionale n°59 del 02/06/1997);
2. **Poli produttivi** di eccellenza caratterizzati da una concentrazione di insediamenti produttivi in settori ritenuti strategici;
3. **Metadistretti e reti di imprese**, legate per tipo di specializzazione orizzontale (comparti produttivi) e/o verticale (filiere produttive) per attività collegate e integrate, appartenenti a uno o più ambiti territoriali anche non confinanti tra loro, ovvero

dislocate su tutto il territorio regionale, con il coinvolgimento delle istituzioni operanti nei suddetti ambiti. All'interno di detta tipologia sono ricompresi, inoltre: **i sistemi locali a vocazione industriale**, caratterizzati da concentrazione territoriale, nell'ambito dei quali operano aziende appartenenti anche a settori differenti; i distretti produttivi ad elevato contenuto tecnologico (cosiddetti **distretti tecnologici**) nei quali ha maggiore rilevanza la presenza di soggetti dediti alle attività di ricerca e sviluppo (università, centri di ricerca pubblici e privati, laboratori di imprese innovative).

Le scelte adottate per l'utilizzo delle risorse disponibili si muovono su più livelli. Da un lato si intendono attivare interventi di carattere orizzontale, rivolti ai diversi distretti produttivi presenti sul territorio, che rispondano all'esigenza di mettere a sistema le politiche regionali in materia di distretti produttivi, favorire il coordinamento di azioni e politiche mirate, superare le criticità derivanti dalla carenza di informazione e creare un sistema informativo organizzato con l'obiettivo di incentivare la comunicazione, le sinergie tra imprese, i rapporti con le istituzioni, le associazioni di categoria e le parti sociali interessate. Dall'altro appare di notevole interesse per l'Amministrazione regionale, in virtù del proprio ruolo strategico nella governance del territorio, intraprendere azioni finalizzate a supportare i distretti produttivi, i poli d'eccellenza e le reti di imprese, sostenendone la competitività e favorendo le relazioni tra loro e verso l'esterno.

Per quanto attiene il primo livello, ossia gli interventi di carattere orizzontale, la motivazione della scelta risiede da un lato nell'esigenza di definire un più efficace coordinamento regionale delle politiche per i distretti produttivi facilitando lo scambio di informazioni fra operatori economici, anche rispetto alle politiche attivate sul territorio. Dall'altro, in considerazione dei processi di internazionalizzazione in atto, si ritiene utile favorire nuove forme di collaborazione anche attraverso la messa in rete di un network di distretti produttivi, localizzati in territori diversi e con prodotti manufatti differenti. Il più ampio obiettivo è quello di giungere alla creazione di network internazionali su tematiche specifiche (R&S, internazionalizzazione, servisti logistici, ambiente, energie rinnovabili e risparmio energetico, ICT, servizi logistici) volti a favorire, anche attraverso l'organizzazione di missioni nazionali ed internazionali, la reciproca conoscenza nonché lo scambio di know-how ed esperienze.

Relativamente agli interventi attivati direttamente dai distretti produttivi, le risorse, oggetto della presenza proposta, saranno assegnate mediante criteri di individuazione dei distretti produttivi ampi ed innovativi, in linea con le evoluzioni che dette realtà hanno subito negli ultimi anni. La definizione di nuovi modelli di integrazione tra imprese e l'adozione di politiche atte a sviluppare il tema delle reti d'impresa e dei meta distretti, accanto ad interventi rivolti ai distretti riconosciuti, non può non tener conto delle istanze provenienti dal territorio. I progetti da finanziare saranno, pertanto, selezionati mediante bandi o procedure negoziali che terranno conto delle diverse tipologie di destinatari. L'insieme degli interventi proposti potrebbe anche delineare le basi per un successivo riconoscimento di nuove realtà distrettuali da parte della Regione.

Riassumendo, il programma prevede 4 linee di intervento, riportate nella tabella seguente, rispetto alle quali si intendono concentrare le risorse disponibili e, quindi, programmare gli interventi.

Linee di intervento

Interventi di carattere orizzontale	Azione 1 - *Osservatorio e Portale dei distretti produttivi*
	Azione 2 - *Costituzione di una rete di distretti volta a favorire il trasferimento di know-how tra distretti italiani ed esteri*

Interventi in favore dei distretti riconosciuti	Interventi volti al rafforzamento del sistema organizzativo dei distretti produttivi presenti sul territorio campano (distretti riconosciuti, poli produttivi, metadistretti e reti d'imprese) da attivare mediante avvisi pubblici e/o procedure negoziate.
Interventi in favore dei poli produttivi	
Interventi in favore dei meta distretti e delle reti d'imprese	

B. Obiettivi generali e specifici

Interventi di carattere orizzontale

- ***Azione 1 - Osservatorio e Portale dei distretti produttivi***

Lettera b) Promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)

Obiettivi generali

L'intervento proposto mira a superare le difficoltà legate alla carenza di informazione sui distretti produttivi regionali in generale ed in particolare alla necessità di incentivare la comunicazione e la visibilità dei distretti campani, le sinergie tra imprese, i rapporti con le istituzioni, le associazioni di categoria e le parti sociali interessate, oltre alla sistematizzazione degli strumenti e delle informazioni regionali presenti in favore dei Distretti Produttivi.

Obiettivi specifici

L'infrastruttura informativa dovrà essere strutturata al fine di poter accogliere al suo interno:

- una base informativa, completa e costantemente aggiornata, sui sistemi socio-economici locali, accessibile agli Enti Locali ed alle amministrazioni competenti da una parte, dall'altra a tutte le aziende appartenenti ai distretti produttivi regionali ed ai loro target commerciali;
- la sistematizzazione delle informazioni, normative, bandi ed agevolazioni esistenti sui distretti al fine di offrire un valore aggiunto alle PMI regionali;
- gli elementi conoscitivi sulla situazione strategico competitiva dei distretti regionali, anche in relazione ad altre realtà regionali, nazionali ed internazionali necessari per l'impostazione di indirizzi strategici, linee e politiche di azione da parte delle imprese e delle istituzioni locali;
- informazioni approfondite che possano costituire la base conoscitiva per la programmazione dei futuri interventi sui distretti locali a livello istituzionale e a livello di singola impresa;
- uno spazio interattivo di confronto/ascolto tra amministrazioni competenti ed imprese.

- ***Azione 2 - Costituzione di una rete di distretti volta a favorire il trasferimento di know-how tra distretti italiani ed esteri***

Lettera f) Forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali.

La proposta progettuale di seguito esposta si pone l'obiettivo di implementare azioni specifiche volte alla realizzazione di interventi mirati finalizzati al miglioramento delle performance economiche realizzate dalle aziende operanti nei distretti produttivi campani. Tale obiettivo potrà essere perseguito mediante azioni interdisciplinari che favoriscano il

trasferimento di know how tra distretti produttivi italiani ed esteri e realtà distrettuali produttive campane, creando opportunità di crescita e sviluppo e supportando nel contempo il processo di rafforzamento del sistema organizzativo.
Gli interventi proposti si rendono auspicabili in quanto il complesso processo di globalizzazione in corso sta profondamente cambiando il sistema di relazioni internazionali. Si sta delineando una nuova fase di rapporti fra Paesi, economie, persone, che, da un lato, aumenta le opportunità di contatto fra singoli individui e fra territori (in termini economici, culturali e istituzionali), mentre, dall'altro determina un fenomeno di marginalizzazione di vaste aree geografiche e un processo esteso di esclusione sociale. In tale contesto il ruolo che un'adeguata informazione e trasferimento di conoscenza gioca è senza dubbio cruciale. L'apertura di nuovi mercati di sbocco di prodotti e servizi, i crescenti flussi migratori, lo sviluppo di relazioni e accordi sul piano commerciale, scientifico, culturale, tra soggetti pubblici e privati di diversi paesi, i processi di internazionalizzazione delle imprese aprono al contempo nuove sfide e nuove opportunità di sviluppo, che impongono la necessità di un continuo aggiornamento per poter essere sfruttate e non subite.
Ciò premesso, il trasferimento di know-how appare una adeguata leva strategica da azionare per attivare un complesso articolato di relazioni tra tutti i soggetti che partecipano ai processi innovativi e che svolge la funzione di piattaforma sulla quale dialogare, confrontarsi e generare valore.
Con specifico riferimento alle diverse realtà distrettuali produttive si osserva come anche nei distretti produttivi che presentano un forte radicamento al territorio d'origine ed alla comunità locale la cooperazione fra le imprese molto spesso è di natura spontanea e non pianificata, pertanto i vantaggi derivanti dall'aggregazione distrettuale non si distribuiscono in maniera omogenea, favorendo soltanto alcune imprese. Inoltre, il trasferimento di know-how e competenze può procedere con una tempistica incompatibile con i ritmi imposti dalla globalizzazione dei mercati e può rivelarsi utile intraprendere azioni innovative a complemento di quanto già realizzato.

Obiettivo generale

Intraprendere forme di collaborazione tra distretti produttivi appartenenti anche ad ambiti territoriali diversi, mediante la realizzazione di un progetto a regia regionale strutturato secondo un approccio multidisciplinare, che preveda il diretto coinvolgimento delle realtà interessate, volto al miglioramento delle performance economiche realizzate dalle aziende operanti in ambiti produttivi distrettuali campani, rafforzandone la presenza nei mercati internazionali.
Le azioni previste verranno realizzate dalla Amministrazione Regionale, che potrà avvalersi del supporto tecnico esterno offerto da un soggetto dotato di competenze specifiche nell'assistenza tecnica in materia di sviluppo locale, in grado di garantire efficacia ed efficienza alle azioni intraprese.

Obiettivi specifici

Fra gli obiettivi specifici che il progetto si pone si evidenzia:
1. favorire la diffusione di best practice in materia di produzione, commercializzazione, promozione, marketing territoriale, internazionalizzazione per trasferirle nelle realtà territoriali oggetto di intervento, avviando un processo di superamento di alcune criticità mediante l'analisi delle realtà di maggiore successo esistenti nell'esperienza nazionale ed internazionale;
2. individuare realtà distrettuali nazionali da coinvolgere al fine di favorire la costituzione di una rete dei distretti produttivi che operi su diversi livelli (distretti nazionali operanti nello stesso settore produttivo e distretti appartenenti a settori produttivi differenti);

3. contattare i rappresentanti locali delle aree principali individuate per costruire una rete di comunicazione e di scambio di buone pratiche che favorisca lo scambio di esperienze e know-how, in grado di consolidare la immagine dei distretti campani sui mercati internazionali;
4. avviare esperimenti di scambio di conoscenze e di iniziative, anche di formazione, per alcune attività e figure professionali, artigianali e artistiche;
5. individuare azioni di accompagnamento atte a superare le difficoltà legate alla commercializzazione all'estero delle produzioni di distretto anche mediante visite presso i possibili investitori per la definizione di accordi commerciali;
6. individuare gli asset del territorio regionale che maggiormente rispondono all'esigenza di favorire un legame più forte fra contesto produttivo e territorio per realizzare nel medio periodo la correlazione fra politiche di sviluppo del distretto e pianificazione strategica del territorio e, conseguentemente realizzare azioni di marketing rivolte al "prodotto territorio".

Interventi in favore di distretti riconosciuti, di poli produttivi, di metadistretti e reti d'imprese

Obiettivi generali

La presente proposta mira a rafforzare il sistema organizzativo dei distretti produttivi presenti sul territorio campano. L'obiettivo più ampio sarà quello di attuare strategie volte a rafforzare il processo di crescita e consolidamento di aree territoriali con peculiare valenza economica, delineando per le stesse strumenti e modalità d'intervento in grado di favorirne lo sviluppo. Il programma di interventi proposto può considerarsi una valida base di partenza per la pianificazione di ulteriori attività da porre in essere per il futuro delle politiche distrettuali regionali.
In particolare, gli interventi delineati mirano a coniugare una serie di fattori connessi all'evoluzione del sistema organizzativo delle imprese e del contesto in cui operano che possano favorire la creazione e lo sviluppo di eccellenze ed evoluzioni positive anche in considerazione dei nuovi contesti competitivi sempre più caratterizzati da interrelazioni di tipo intersettoriale.
In linea con le trasformazioni in atto si intendono supportare in maniera meno rigida le interrelazioni tra gli attori dello sviluppo locale favorendo nuove forme di organizzazione e sviluppando modelli che vadano oltre la contiguità territoriale dei sistemi di produzione.
In un contesto, quale è quello campano, caratterizzato da una complessità elevata e crescente, un'azione di governance volta alla definizione di azioni coordinate ed alla sistematizzazione delle politiche in atto accanto ad azioni specifiche in favore dei distretti produttivi può rivelarsi strategica sia per il sistema produttivo locale nel suo insieme, sia per i singoli distretti produttivi.
Mediante interventi destinati ai diversi distretti produttivi presenti sul territorio, riconosciuti e non, si intende migliorare le performances delle realtà già strutturate ed operative, e di quelle in fase di start up e consolidamento incrementandone il livello di competitività e favorendo l'utilizzo di modelli innovativi di sviluppo.
Il progetto proposto, quindi, oltre al raggiungimento degli obiettivi specifici che verranno di seguito riportati per ciascuna linea di intervento, consentirà di:

- ⇒ sostenere la competitività e valorizzare le produzioni dei distretti produttivi presenti sul territorio regionale;
- ⇒ favorire lo scambio di informazioni tra operatori locali;
- ⇒ incentivare forme di integrazione e di scambio di know-how fra distretti produttivi;
- ⇒ favorire la costituzioni di forme di cooperazione fra imprese, enti locali, associazioni di categoria, università e centri di ricerca;

- ⇒ raccogliere le istanze provenienti dal territorio per il finanziamento di interventi sulla ricerca, l'innovazione, l'internazionalizzazione, l'ambiente, l'energia, la logistica etc.;
- ⇒ supportare i distretti nell'individuare soluzioni in linea con le evoluzioni mercato;
- ⇒ promuovere azioni e progetti innovativi;
- ⇒ mantenere un'elevata competitività delle produzioni sui mercati sia nazionali che esteri;
- ⇒ delineare le basi per il successivo riconoscimento di nuovi distretti produttivi che per via dell'elevato potenziale possono costituire un volano per l'economia regionale.

Obiettivi specifici

Interventi a favore dei Distretti riconosciuti

L'intervento mira a finanziare progetti in favore dei 7 distretti riconosciuti dalla Regione al fine di rafforzarne il sistema organizzativo.
Mediante il diretto coinvolgimento dei distretti interessati si intende attivare interventi in grado di fornire una risposta concreta alle esigenze degli operatori locali migliorando le performances di dette realtà già strutturate ed operative da diverso tempo, incrementandone il livello di competitività e ampliando la gamma delle azioni da poter intraprendere.
Nel caso dei distretti riconosciuti che si trovano in fase di maturità e per i quali la Regione ha previsto nel tempo una serie di politiche mirate si rende necessaria l'adozione di strategie di rivitalizzazione e valorizzazione in grado di consentire l'ulteriore crescita e lo sviluppo di azioni innovative.
Dai numerosi studi effettuati sulle realtà distrettuali italiane è possibile rilevare come le performances dei distretti non dipendano solamente dai settori di appartenenza, all'interno degli stessi settori, infatti, coesistono casi di eccellenza e realtà in difficoltà o crisi, così come all'interno dello stesso distretto vi sono aziende in forte sviluppo e aziende in situazione di crisi. Il motivo risiede principalmente nel ruolo che le strategie di governance adottate assumono nei processi di crescita. Le principali cause di crisi, infatti, risiedono nell'assenza di una governance di distretto, nelle carenze in termini di innovazione, dal basso livello di cooperazione e dalla scarsa attenzione alla gestione finanziaria. L'adozione di strategie comuni, pertanto, volte alla condivisione di linee di intervento in grado di favorire gli investimenti in innovazione, marketing, formazione ricerca e sviluppo, accanto all'attivazione di proficui rapporti di collaborazione con università, centri di ricerca enti locali, oltre che con altre realtà di successo presenti sul territorio regionale e nazionale, possono creare i presupposti per una progressiva crescita dei distretti, incidendo, inoltre, sulla competitività ed attrattività degli stessi.
Il progetto, pertanto, ha come obiettivo l'attuazione di interventi in grado di incidere sul sistema organizzativo e sulla governance dei distretti produttivi oggetto dell'intervento, promuovere l'adozione di strategie innovative, favorire la cooperazione fra le imprese e fra queste ed il territorio di riferimento. Si intende favorire la costituzione di reti con realtà analoghe, dando particolare rilievo a progetti che prevedano il coinvolgimento di università, centri di ricerca, istituzioni attive nell'ambito della promozione, dell'innovazione e della ricerca.
In considerazione delle esigenze di ciascun distretto ed al fine di sostenerne la competitività e valorizzarne le produzioni saranno finanziati progetti volti allo sviluppo di nuovi approcci verso i mercati anche in considerazione dei processi di internazionalizzazione in atto, con i quali le imprese appartenenti ai distretti devono necessariamente confrontarsi per mantenere la propria competitività. Inoltre, particolare importanza assumono gli interventi volti alla realizzazione di prodotti ad elevato contenuto qualitativo, investimenti in tecnologie, ricerca e innovazione; l'adozione di nuove strategie

di marketing e distribuzione, attraverso l'uso di modalità alternative di internazionalizzazione, che vadano oltre la forma classica di esportazione; l'attivazione di interventi formativi volti a sostenere la competitività e l'imprenditorialità dei distretti, tramite lo sviluppo di competenze innovative e la qualificazione professionale delle risorse umane; l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nell'ambito dell'approvvigionamento, della commercializzazione e della gestione integrata della filiera da parte delle imprese ed in particolare: utilizzo di tecnologie, procedure, operazioni e modalità organizzative, che consentono l'acquisizione di beni e servizi on-line, grazie alle possibilità offerte dallo sviluppo della rete Internet e del commercio elettronico (E-procurement); l'utilizzo di metodologie innovative e strumenti atti a migliorare i processi di filiera legati alla gestione della catena di fornitura (Supply chain management - processi che coinvolgono un'azienda e i principali partner di filiera e soluzioni It che ne abilitano la gestione integrata e collaborativa: ottimizzazione del livello delle scorte e del flusso di beni nella catena di approvvigionamento; aumento di efficienza produttiva delle imprese e della velocità di evasione degli ordini ricevuti; fornitura della clientela con un miglior servizio in termini di elevata qualità e di contenimento dei prezzi).
Infine, il progetto mira a favorire e sostenere l'adozione di modelli innovativi di particolare interesse per la crescita dei distretti quali ad esempio nuovi modelli di cooperazione produttiva tra le imprese; modelli di consumo energico innovativi e di tecnologie per l'efficientamento energetico e l'utilizzo delle fonti rinnovabili; modelli di gestione della sicurezza sul lavoro, riduzione dei rischi, miglioramenti delle condizioni di lavoro, promozione della salute sui luoghi di lavoro.

Interventi in favore dei Poli produttivi che potranno essere oggetto di riconoscimento

Obiettivo dell'intervento è quello di valorizzare i poli produttivi di eccellenza presenti sul territorio mediante azioni in grado di incidere sugli aspetti organizzativi e favorire l'innovazione di prodotto e di processo da parte delle aziende operanti nell'ambito di dette realtà in quanto considerate rilevanti dal punto di vista innovativo e strategico per il sistema produttivo regionale, nonché per le politiche regionali di sviluppo.
In particolare, il presente progetto sarà rivolto ad alcune realtà distrettuali di eccellenza, particolarmente innovative e dinamiche, ed in grado di "fare sistema". Attraverso l'integrazione dei vari attori pubblici e privati che operano sul territorio, dall'Università agli enti pubblici, dalla Camere di commercio alle imprese, si intende favorire lo sviluppo di strategie e progetti comuni capaci non solo di avere positive ricadute sui territori di riferimento, ma anche di favorire il riconoscimento di nuovi distretti.
Gli interventi che si intende finanziare saranno quindi volti ad ampliare l'offerta di servizi innovativi alle imprese, centrati sul trasferimento tecnologico, sull'internazionalizzazione e sulla formazione di risorse umane specializzate; sviluppare progetti in rete centrati sull'innovazione tecnologica in partenariato con organizzazioni e centri di ricerca anche di altri paesi; favorire la formazione delle risorse umane sull'innovazione; favorire il coinvolgimento del più ampio numero di attori territoriali, in particolare imprese, agenzie per lo sviluppo, centri di ricerca, associazionismo imprenditoriale; rafforzare i sistemi organizzativi esistenti in materia di Ricerca & Sviluppo; creare network nazionali ed internazionale che consentano un confronto continuo sull'innovazione tecnologica e lo scambio di competenze e know-how; favorire l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nell'ambito dell'approvvigionamento, della commercializzazione e della gestione integrata della filiera da parte delle imprese (E-procurement e Supply chain management).
L'attuazione di interventi mirati, in relazione alle esigenze di ciascun distretto, consentiranno di supportare lo sviluppo e la competitività di settori considerati trainanti per

l'economia regionale. Nell'ambito del progetto particolare attenzione sarà rivolta alla promozione di azioni mirate a favorire il cambiamento, individuando competenze metodologiche strettamente connesse alla gestione e allo sviluppo di servizi specifici, nonché allo sviluppo della società dell'informazione, prerogativa essenziale per il rafforzamento del potenziale umano, lo sviluppo locale imprenditoriale ed il miglioramento della competitività dei distretti.

Interventi a favore dei Meta distretti e delle reti d'imprese

Il presente programma intende promuovere l'eccellenza nelle reti di impresa, metadistretti e sistemi locali a vocazioni industriale campani, mediante il finanziamento di progetti di collaborazione tra imprese in ambiti di particolare rilievo quali: ricerca e sviluppo; innovazione e competitività; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; internazionalizzazione; logistica; energie rinnovabili; cooperazione con università, centri di ricerca, parchi scientifici etc...
Gli interventi, sulla base delle diverse tipologie di destinatari, avranno obiettivi e finalità differenti al fine di rispondere ai bisogni propri di ciascun distretto produttivo. Il fine ultimo è in ogni caso quello di individuare e promuovere la realizzazione di specifici programmi di sviluppo, con particolare riferimento alla realizzazione di progetti innovativi concernenti più distretti e alla costituzione di sinergie e nuove forme di cooperazione.
A tal fine, pertanto, gli obiettivi specifici che si intende perseguire con il finanziamento di detti progetti sono:

- ⇒ incentivare l'aggregazione tra le Piccole e Medie Imprese (PMI);
- ⇒ favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività;
- ⇒ intensificare la collaborazione e lo scambio di conoscenze e competenze tra imprese;
- ⇒ favorire la contaminazione e le sinergie tra filiere;
- ⇒ favorire l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), nonché l'adozione di modelli innovativi volti a sostenerne lo sviluppo e la competitività.

C. Azioni proposte, modalità di attuazione, beneficiari

Gli obiettivi sopra delineati saranno perseguiti mediante 4 linee di intervento: la prima di carattere orizzontale comprende due progetti a regia regionale aventi come oggetto azioni di sistema destinate ai diversi distretti produttivi oggetto dell'intervento; le restanti tre sono definite in questa sede in un programma di azioni che si tradurranno in un secondo momento in progetti finanziabili. Di seguito si forniscono per ciascuna linea di intervento le azioni proposte.

Interventi di carattere orizzontale

Il primo programma qui proposto prevede l'attuazione di azioni di carattere orizzontale al cui interno sono stati individuati due progetti, a regia regionale, ritenuti strategici per lo sviluppo dei diversi distretti produttivi che saranno i beneficiari finali degli interventi da porre in essere.
I due progetti, Azione 1 "*Osservatorio e Portale dei distretti produttivi*" e Azione 2 "*Costituzione di una rete di distretti volta a favorire il trasferimento di know-how tra distretti italiani ed esteri*" riguarderanno rispettivamente le seguenti tematiche:

b) Promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
f) Forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali.

➢ *Azione 1 - Osservatorio e Portale dei distretti produttivi*

Nell'ambito delle politiche volte alla promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) si intende attivare un progetto a regia regionale volto alla realizzazione di un osservatorio e di un portale web dedicato ai distretti produttivi.

L'Osservatorio e il Portale dei distretti produttivi saranno realizzati attraverso due linee generali di azione:

- **informazione/comunicazione esterna**, mirata alla promozione dei prodotti dei Distretti Produttivi Campani verso operatori dei settori economici e potenziali clienti a livello nazionale ed internazionale
- **informazione/comunicazione interna**, mirata al rafforzamento del sistema organizzativo Regionale e dei Distretti Produttivi attraverso la diffusione di informazioni, comunicati, normativa comunitaria, nazionale e regionale, dati e strumenti interattivi destinati alle istituzioni ed alle aziende.

Sul tema dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali esistono sul territorio regionale informazioni provenienti da diverse fonti, quale ad esempio il Sistema Informativo Territoriale delle imprese Operanti con l'Estero (SITOA), che consentono di conoscere solo per alcune specifiche caratterizzazioni le dinamiche socioeconomiche dei distretti produttivi esistenti, le imprese che ne fanno parte, la loro localizzazione, i settori di operatività, il numero di occupati, ecc. Tale incompletezza di dati consente di avere una conoscenza limitata del sistema distrettuale regionale e della sua strutturazione rendendo difficoltose, da una parte la programmazione e l'attivazione di azioni specifiche a supporto dei distretti e delle imprese, dall'altra di diffondere e promuovere sistematicamente l'ampio e reti economiche territoriali.
Nel contesto sopra delineato, appare di notevole interesse per l'Amministrazione regionale, in virtù del proprio ruolo strategico nella governance del territorio, intraprendere azioni finalizzate a fornire ai Distretti Produttivi della Regione una infrastruttura informatica di supporto, sostenendone la competitività e ponendole in relazione tra loro e verso l'esterno. Del resto, la stessa prossimità territoriale e produttiva delle imprese favorisce processi di creazione e trasmissione della conoscenza, che vanno tuttavia messi a sistema per ottenere maggiori benefici.

Le azioni di **comunicazione esterna** potranno essere rivolte a fornire informazioni sulle caratteristiche dei prodotti e sulle aziende aderenti ai Distretti, ad attrarre potenziali clienti finali e raggiungere i distributori di prodotti nel mondo, attrarre potenziali clienti tra i turisti della Campania, sfruttando in special modo una presenza straniera europea ed extra-europea consolidata

Le azioni di **comunicazione interna** potranno essere mirate invece per favorire il rafforzamento dell'identità dei distretti, tutelarne e diffonderne i valori, fornire informazioni sui processi e sui meccanismi operativi dei distretti, supportare le innovazioni gestionali ed organizzative delle sinergie distrettuali, incrementare il consenso e il coinvolgimento delle aziende nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo comunicando le strategie di distretti. Al tempo stesso queste azioni potranno contribuire al miglioramento della qualità dei servizi offerti alla clientela diffondendo le informazioni per far conoscere i distretti, i loro prodotti, i loro mercati e favorire la partecipazione e collaborazione delle aziende, fornire un mezzo di supporto/consulenza in tempo reale alle aziende sulla normativa di riferimento, sulle agevolazioni finanziarie.

Allo scopo di offrire al territorio uno strumento informatico per promuovere programmi di sviluppo finalizzati alla crescita della singola impresa, e soprattutto delle reti nel loro complesso, ma soprattutto di favorire la promozione e la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione con la realizzazione del presente progetto saranno costituiti:

- un **osservatorio regionale** dei Distretti Produttivi regionali, al quale sarà affidato il compito di sviluppare ed approfondire le tematiche trattate nel portale;
- un **portale per le imprese dei distretti:**
  - ✓ **di servizio** attraverso cui fornire uno strumento bi-direzionale di assistenza multidisciplinare alle imprese;
  - ✓ **di promozione dei prodotti del territorio** che presenti l'organizzazione in filiere della Regione per attrarre capitali di investimento e facilitare scambi commerciali, e che, in prospettiva, potrebbe essere utilizzato per la commercializzazione dalle stesse aziende;
  - ✓ un **mezzo per favorire l'integrazione delle varie azioni indirizzate ai distretti produttivi** promosse dai diversi enti interessati ovvero da diversi assessorati della Regione.

L'Osservatorio regionale dei distretti dovrebbe sviluppare ed approfondire alcune tematiche che serviranno ad alimentare le pubblicazioni nel portale web, elaborate in due fasi temporali consecutive e funzionali a garantire l'efficacia dell'azione nel suo complesso:

1. Fase di Start-up iniziale:

- una mappatura interattiva dei distretti produttivi regionali (settori di attività; prodotti, numero di aziende; numero di addetti; fatturato; export, enti di riferimento, ecc.);
- informazioni sui settori di interesse, sulle filiere e sui prodotti delle imprese aderenti;
- la raccolta di informazioni congiunturali necessarie alle imprese per valutare le dinamiche di mercato di breve e medio periodo, favorendo così l'adozione di comportamenti reattivi di fronte all'andamento dei relativi mercati;
- raccolte di esperienze (best practices) a livello internazionale, nazionale e regionale nei diversi campi di interesse;
- approfondimenti tematici quali ad esempio informazioni e dispense elettroniche per la prevenzione infortuni e la sicurezza sul lavoro, o sulle procedure per l'ottenimento dei marchi collettivi;
- una banca dati sulla normativa inerente le tematiche inerenti i Distretti Produttivi.

Si segnala in particolare l'importanza dell'approfondimento multidisciplinare da realizzarsi in questa fase di Start-up iniziale, volto alla sistematizzazione di **una normativa regionale ad hoc in materia di distretti produttivi e riguardante:**

- mappatura delle realtà presenti sul territorio ed analisi delle potenzialità e degli strumenti normativi e di incentivazione esistenti in materia di R&S, ICT, ambiente, energia, logistica, internazionalizzazione
- analisi del sistema economico ed organizzativo delle diverse realtà presenti sul territorio (punti di forza/debolezza, opportunità/minacce, modelli di governance adottati) e verifica delle configurazioni assunte dalle stesse (reti di imprese, distretti a contenuto tecnologico, sistemi turistici locali, poli produttivi d'eccellenza, meta distretti, distretti transregionali etcc..);
- mappatura ed analisi delle politiche regionali in atto in specifici ambiti (quali ad esempio R&S, internazionalizzazione, servisti logistici, ambiente, energie rinnovabili e risparmio energetico, ICT, servizi logistici; cooperazione tra distretti regionali e non)

volta alla messa a sistema degli strumenti disponibili e all'adeguamento degli stessi alle esigenze del sistema distrettuale campano;

- analisi di *best practice* replicabili con particolare riferimento alle normative regionali sulle politiche distrettuali e alle modalità di governance adottate in altri contesti.
- individuazione delle possibili soluzioni e definizione delle strategie di intervento atte a: sviluppare il tema delle reti d'impresa e dei meta distretti attraverso provvedimenti normativi e finanziari; individuare un nuovo soggetto giuridico che possa agire quale soggetto unitario in rappresentanza di tutti gli attori locali ricompresi nelle realtà distrettuali; adottare una concezione più innovativa di distretto; programmare interventi coordinati.
- predisposizione di strumenti normativi di più rapida applicazione che consentano di individuare concrete soluzioni per un migliore inquadramento e funzionamento dei Distretti, negli ambiti sopra riportati e con particolare riferimento a: 1) miglioramento della governante di distretto; 2) attivazione di finanziamenti dedicati sia "dal basso" che "dall'alto"; 3) Incremento dei servizi di informazione alle imprese; 4) evoluzione della concezione di distretto secondo canoni più innovativi.

2. Fase di operatività – aggiornamento dei contenuti del Portale:

- aggiornamento delle informazioni raccolte e degli approfondimenti elaborati nella fase di start-up;
- inserimento informazioni raccolte da rassegne stampa, bibliografie, convegni, iniziative di Università e Centri di ricerca;
- approfondimento su informazioni di carattere commerciale e promozionale di interesse delle imprese;
- pubblicizzazione degli eventi per la promozione dei prodotti;
- sistematizzazione di una banca dati sulle agevolazioni, bandi comunitari, nazionali e regionali e mailing personalizzati sulle opportunità esistenti;
- pubblicazione di schede e approfondimenti sugli strumenti di provvista disponibili sul mercato finanziario con particolare riferimento agli strumenti gestiti dalla Regione Campania;
- pubblicazione di schede informative sulla ristrutturazione del debito e sulla ricerca di investitori/finanziatori;
- presentazione di esempi di sviluppo di progetti anche mediante il coinvolgimento di più imprese anche al di fuori del singolo distretto al fine di rafforzare il concetto di rete;
- elaborazione schede di supporto alle imprese nel processo di certificazione di filiera e nella messa in atto di iniziative comuni di marketing transnazionale.
- gestione operativa del forum regionale sulle politiche dei distretti;
- invio newsletter con contenuti relativi agli eventi ed agli aggiornamenti dei materiali del sito.

Il **Portale interattivo sui Distretti Produttivi**, oltre a mettere a disposizione delle imprese e del territorio gli argomenti trattati dall'Osservatorio, nella sua funzione di servizio ed assistenza, sarà strutturato in modo da poter garantire l'interattività e l'aggiornamento in tempo-reale delle informazioni sui distretti regionali. Pertanto sarà predisposto un **Forum interattivo** di ascolto/confronto con le aziende contenente le seguenti sezioni:

- sezione dedicata alla gestione dei servizi di assistenza e supporto on-line alle imprese nella realizzazione di iniziative per lo sviluppo. In particolare, si fa riferimento a iniziative in materia di internazionalizzazione, formazione, innovazione; R&S, finanza. In questa prospettiva, il portale, attraverso delle professionalità adeguate, potrebbe sostenere le imprese nella ricerca di opportuni

contatti e nella costruzione di proficui rapporti con imprese estere, università e altri centri di ricerca, banche e altri soggetti finanziatori;

- sezione di rilevazione dei punti di forza e di debolezza dei distretti campani;
- sezione dedicata all'orientamento sui programmi e i progetti previsti dai distretti, dagli enti pubblici e dagli operatori del settore;
- sezione dedicata alle richieste di informazioni sulle opportunità di finanziamenti comunitari, nazionali e regionali;
- sezione per il supporto alle imprese nel processo di certificazione di filiera e sulle iniziative di marketing transnazionale.

Osservatorio Regionale

Elaborazione approfondimenti per alimentazione contenuti del portale

Fase di start-up iniziale:

1. *Mappatura interattiva dei distretti produttivi regionali*
2. *Informazioni sui settori di interesse, filiere e prodotti*
3. *Raccolta di informazioni congiunturali*
4. *Raccolte di best practices nei diversi campi di interesse;*
5. *Dispense per la prevenzione infortuni e la sicurezza sul lavoro*
6. *Banca dati sulla normativa inerente le tematiche distrettuali*

Fase di operatività – aggiornamento :

1. *Aggiornamento dei contenuti elaborati nella fase di start-up*
2. *Rassegne stampa, bibliografie, convegni, iniziative*
3. *Informazioni di carattere commerciale e promozionale*
4. *Pubblicizzazione degli eventi per la promozione dei prodotti*
5. *Banca dati sulle agevolazioni, bandi comunitari, nazionali e regionali e mailing personalizzate sulle opportunità esistenti*
6. *Schede e approfondimenti sugli strumenti di provvista disponibili sul mercato finanziario con particolare riferimento agli strumenti gestiti dalla Regione Campania;*
7. *Schede sulla ristrutturazione del debito e sulla ricerca di investitori/finanziatori*
8. *Presentazione di esempi di sviluppo di progetti*
9. *Schede di supporto nel processo di certificazione di filiera e nella messa in atto di iniziative comuni di marketing transnazionale*

Portale interattivo

Sito Web del sistema dei Distretti Produttivi Regionali

Sezioni del portale WEB:

- *Mappatura interattiva dei distretti produttivi regionali*
- *Banca dati normativa sui distretti produttivi*
- *Banca dati finanziamenti, agevolazioni*
- *Schede informative di supporto alle aziende*
- *Best practices internazionale, nazionale e regionale*
- *Newsletter e mailing personalizzate*
- *Forum interattivo :*
  - *ascolto del territorio*
  - *Supporto e assistenza on-line*

- ***Azione 2 - Costituzione di una rete di distretti volta a favorire il trasferimento di know-how tra distretti italiani appartenenti a Regioni diverse e tra distretti campani e distretti esteri***

Gli obiettivi del progetto saranno raggiunti attraverso lo svolgimento delle seguenti azioni:

1. **Individuazione di almeno tre distretti produttivi esistenti sul territorio regionale nel cui ambito implementare le successive azioni progettuali previste**

Al fine di poter individuare le realtà distrettuali idonee per la realizzazione delle attività previste che definiranno gli ambiti di successivo intervento verrà effettuata un'approfondita analisi del panorama regionale campano, che terminerà con una valutazione volta alla individuazione di almeno tre realtà distrettuali produttive localizzate nel territorio regionale.
Nell'ambito di tale azione sono previste le seguenti attività:

- analisi e mappatura del territorio regionale finalizzata alla individuazione di almeno tre distretti produttivi che saranno oggetto dell'intervento;
- definizione dei criteri in base ai quali poter effettuare la scelta tra i distretti produttivi campani individuati;
- individuazione di almeno distretti produttivi campani destinatari degli interventi previsti, ritenuti maggiormente idonei all'attivazione di rapporti di rete con altre realtà produttive;
- analisi approfondita delle realtà distrettuali produttive individuate, focalizzata sugli aspetti ritenuti meritevoli di azioni di supporto.

Si sottolinea che gli specifici criteri selettivi sulla base dei quali sarà necessario operare una scelta degli ambiti distrettuali di intervento verranno definiti nelle fasi attuative del progetto. A mero titolo esemplificativo, si evidenziano di seguito alcuni criteri applicabili nella fase di selezione e scelta degli ambiti di intervento:

- livello di sviluppo della realtà distrettuale;
- caratteristiche strutturali e peculiarità degli stessi;
- numero e dimensioni delle imprese che compongono la realtà distrettuale, grado di aggregazione e cooperazione fra le realtà imprenditoriali;
- livello di coinvolgimento delle Amministrazioni locali nelle dinamiche distrettuali;
- disponibilità/indisponibilità dimostrata dagli attori locali a collaborare attivamente, verificata tramite contatti telefonici/incontri;
- esistenza di legami e collegamenti già in essere con altre realtà distrettuali nazionali e non.

2. **Analisi delle best practices esistenti al livello nazionale ed internazionale con riferimento ai casi di successo nei settori produttivi simili e/o assimilabili a quelli esistenti nelle realtà distrettuali campane selezionate.**

Nell'ambito di tale azione potranno essere realizzate specifiche analisi volte alla individuazione di realtà distrettuali esistenti nel panorama internazionale che presentino aspetti ritenuti di interesse in relazione alle esigenze scaturite nella fase di analisi dei distretti produttivi campani precedentemente individuati, sia con riferimento a prodotti simili che in relazione a prodotti diversi, prevedendo nello specifico le seguenti attività:

- individuazione delle realtà esistenti sul panorama nazionale ed estero ritenute più efficienti in tema di internazionalizzazione, governance, etc che rappresentino casi di best practices trasferibili;
- selezione delle realtà precedentemente individuate in relazione alla effettiva utilità e trasferibilità delle esperienze nell'ambito dei distretti produttivi campani;
- analisi di alcuni casi di studio in contesti territoriali italiani ed esteri in possesso dei requisiti di trasferibilità in ambito campano.

3. Realizzazione di azioni di trasferimento di know how e di interventi volti a favorire la costituzione di una rete di distretti e di azioni finalizzate a rafforzare il sistema organizzativo e la competitività internazionale degli ambiti distrettuali campani precedentemente individuati.

Nell'ambito di tale azione sono previste le seguenti attività:

- mappatura delle opportunità esistenti all'interno dei quadranti geografici ad alto potenziale di business per i settori di riferimento;
- organizzazione di missioni nazionali ed internazionali volte a favorire la reciproca conoscenza fra le realtà distrettuali e lo scambio di know-how ed esperienze;
- azioni di accompagnamento atte a superare le difficoltà legate alla commercializzazione all'estero delle produzioni di distretto anche mediante visite presso i possibili investitori per la definizione di accordi commerciali;
- organizzazione di workshop ed incontri mirati alla concreta verifica della fattibilità di realizzazione di operazione di gemellaggi produttivi, che riguardino i settori produttivi in cui operano gli ambiti distrettuali campani precedentemente individuati. In tali contesti le attività saranno caratterizzate dalla costante interazione con tutti i soggetti coinvolti nelle attività di distretto, con un particolare coinvolgimento delle eventuali strutture di coordinamento. Il workshop oltre a fornire specifici approfondimenti su determinate tematiche, permetterà di raccogliere le esigenze ed il contributo di ciascun partecipante, condividere le scelte e le azioni da intraprendere, nonché raccogliere informazioni qualificate sulle attività da intraprendere;
- programmazione di azioni di "mission in" presso le aziende/distretti rivolti a professionisti stranieri provenienti dai mercati strategici e/o da realtà distrettuali di maggiore successo;
- costituzione di una rete tra distretti italiani operativi in ambiti produttivi riconducibili a filiere produttive similari;
- progetto pilota volto al consolidamento del legame prodotto/territorio finalizzato all'individuazione di best pratictices adottate in altri contesti per l'adozione di politiche di sviluppo in grado di promuovere l'immagine del territorio in relazione con le produzioni tipiche locali. Si osserva infatti una forte incidenza sullo sviluppo economico dei distretti produttivi di modelli di business in grado di internalizzare nel prodotto manufatto le esternalità positive presenti nel patrimonio culturale ed economico-sociale del territorio. In tali casi il valore intrinseco del prodotto manufatto viene aumentato del valore che il consumatore associa al territorio da cui deriva il prodotto stesso. Tale legame sussiste quando la sinergia tra distretto economico e immagine (culturale e turistica) del territorio è molto forte, e consente esternalità positive a favore di entrambi: da una parte, le imprese del distretto produttivo si avvantaggiano del valore simbolico del territorio, come nel caso di manufatti prodotti in territori molto famosi dal punto di vista turistico (Firenze e Venezia, per esempio); dall'altra, il territorio si avvantaggia quando il prodotto manufatto locale ha una grande visibilità internazionale (nel caso della Ferrari, per esempio). Purtroppo, quando non esiste, tale sinergia non può essere creata dalle forze del libero mercato, ma deve essere proposta e supportata dall'operatore pubblico locale. In questo contesto, il progetto vuole approfondire le sinergie esistenti tra le caratteristiche del territorio e la valorizzazione delle sue attività industriali anche in considerazione delle caratteristiche proprie del distretto.

Interventi in favore di distretti riconosciuti, di poli produttivi, di metadistretti e reti d'imprese

Gli interventi di seguito proposti a favore di distretti riconosciuti, poli produttivi, metadistretti e reti d'imprese saranno selezionati mediante Avvisi pubblici e/o procedure negoziate.
La Regione si riserva l'opportunità di finanziare coerentemente con quanto previsto dalla presente strumentazione e nel rispetto dei vincoli stabiliti con DM 28/12/2007 iniziative candidate a valere su altri strumenti regionali già operativi.
L'amministrazione regionale, a seguito dell'assegnazione del cofinanziamento statale da parte del MiSE, provvederà alla definizione delle procedure nonché all'individuazione dei criteri di ammissibilità e di selezione. Si riportano di seguito alcuni dei criteri che si prevede di applicare per la selezione delle proposte progettuali afferenti ai Programmi riportati di seguito.
I progetti regionali ammissibili al finanziamento dovranno riguardare interventi a favore dei distretti produttivi, che ne rafforzino il sistema organizzativo, anche attraverso nuovi modelli di integrazione per filiera, nei seguenti ambiti di intervento:

a) attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, parchi scientifici;
b) interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
c) interventi funzionali al miglioramento ambientale delle aree produttive;
d) interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita;
e) sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale;
f) forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali.

Saranno prese in esame le proposte progettuali presentate da:

- soggetti pubblici, enti funzionali di diritto pubblico;
- associazioni, costituite anche in forma di associazioni di imprese o di scopo (ATI o ATS), consorzi e società consortili costituiti anche in forma cooperativa tra le imprese operanti nelle realtà distrettuali interessate;
- società miste pubblico-privato, A.T.S. (costituite da: uno o più soggetti pubblici e dalle imprese o associazioni, consorzi e società consortili costituiti, anche in forma cooperativa con sede operativa nelle aree distrettuali).

Qualora le istanze siano presentate da aggregazioni di imprese anche sotto forma di associazione di imprese o di scopo (ATI o ATS), saranno prese in considerazioni solo quelle comprendenti un numero significativo di imprese appartenenti alle realtà distrettuali di riferimento. A tali aggregazioni potranno aderire anche enti locali, università, camere di commercio e associazioni di categoria operanti sul territorio di riferimento. I progetti potranno essere, inoltre, presentati in collaborazione con istituzioni attive nell'ambito della promozione, dell'innovazione e della ricerca finalizzate allo sviluppo dei sistemi produttivi aventi sede operativa sul territorio regionale.
Si precisa, infine, che sarà data priorità ai progetti presentati da distretti produttivi operanti nell'ambito dei settori strategici definiti dal Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) ed in particolare:

1. agroindustria;
2. biotecnologie;
3. mezzi di trasporto;
4. aeronautico/aerospaziale;
5. biomedicale;
6. cantieristica navale e industria della vela;

7. ICT per logistica;
8. filiera tecnologica per le fonti rinnovabili;
9. tecnologie per riutilizzo, valorizzazione e riciclo dei rifiuti.

Interventi a favore dei Distretti riconosciuti

Detto Programma sarà volto alla definizione di azioni in grado di agire sul rafforzamento delle 7 realtà distrettuali formalmente riconosciute dalla Regione Campania con Delibera di Giunta Regionale n°59 del 02/06/1997:
1) Distretto conciario di Solfora;
2) Distretto tessile di San Marco dei Cavoti;
3) Distretto tessile di San Giuseppe Vesuviano;
4) Distretto tessile di Sant'Agata dei Goti – Casapulla;
5) Distretto agroalimentare di Nocera Inferiore – Gragnano;
6) Distretto calzaturiero di Grumo Nevano – Aversa – Trentola Ducenta;
7) Distretto tessile di Calitri;
Circa le modalità secondo cui attivare le procedure di selezione dei progetti l'amministrazione regionale si riserva di definirle a partire dal 19 giugno p.v. con il diretto coinvolgimento delle realtà distrettuali interessate. In particolare, al fine di favorire una partecipazione diretta dei distretti nelle scelte da operare per l'utilizzo delle risorse oggetto della presente proposta, si potrà prevedere il coinvolgimento dei Comitati di distretto, istituiti per ciascun distretto con deliberazione del consiglio regionale e deputati a favorire collegialità in ordine alle decisioni da assumere, nonché a svolgere tutte le attività utili a sostenere la crescita dell'economia dell'area promuovendo e valorizzando processi di sviluppo sostenibili. Detto coinvolgimento potrà consentire, inoltre, di attivare eventuali interventi già definiti e ritenuti strategici per lo sviluppo e il miglioramento delle performance economiche dei distretti riconosciuti.
Gli interventi proposti dovranno obbligatoriamente riguardare almeno una delle aree tematiche indicate all'art.1, comma 1, del decreto 28/12/2007 con particolare riguardo a:

- progetti volti all'attivazione e/o al rafforzamento di reti multidisciplinari di settore;
- elaborazione partecipata di piani integrati di distretto;
- progetti volti ad assistere le aziende durante le diverse fasi del ciclo di promozione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti;
- progetti che prevedono il coinvolgimento di enti locali, università, centri di ricerca, parchi scientifici, istituzioni, al fine di promuovere forme di collaborazione durature tra mondo produttivo e istituzionale;
- progetti da realizzarsi mediante forme di integrazione e cooperazione con altre realtà distrettuali presenti sul territorio;
- progetti volti all'innovazione di prodotti e processi da realizzarsi anche mediante la definizione di nuovi modelli di cooperazione produttiva e commerciale tra le imprese;
- progetti volti all'innovazione del sistema della commercializzazione sia in Italia che all'estero, in grado di sviluppare forme distributive innovative e di migliorare le performances in materia di internazionalizzazione;
- programmi formativi volti a sostenere la competitività e l'imprenditorialità dei distretti produttivi, tramite lo sviluppo di competenze innovative e la qualificazione professionale delle risorse umane;
- progetti volti a favorire l'utilizzo delle ICT per l'acquisizione di beni e servizi on-line, grazie alle possibilità offerte dallo sviluppo della rete Internet e del commercio elettronico (E-procurement), e/o a supporto della gestione integrata della filiera (E-Supply Chain).

- adozione di modelli innovativi in determinati ambiti quali: consumo energetico, tecnologie per l'efficientamento energetico e utilizzo di fonti rinnovabili; miglioramento ambientale delle aree produttive; servizi logistici di sostegno ai sistemi distrettuali.

La durata dei progetti, a seconda della complessità degli stessi, potrà essere stabilita in 12-18 mesi dall'approvazione degli stessi da parte dell'amministrazione regionale.

Interventi in favore dei Poli produttivi che potranno essere oggetto di riconoscimento

Attraverso questi interventi si intende favorire lo sviluppo dei **poli produttivi di eccellenza** presenti sul territorio che rappresentano realtà di interesse strategico per l'economia regionale e che potrebbero essere oggetto di un successivo riconoscimento da parte della Regione.

Alcune delle suddette realtà devono la propria competitività alla costante ricerca ed innovazione tecnologica: la **nautica**, l'**aerospazio**, l'**automotive**, sono alcuni esempi di settori che raccolgono aziende di prestigio, e che animano un ampio e dinamico indotto.

Il presente Programma mira, quindi, a definire azioni in grado di favorire l'innovazione di prodotto e di processo da parte delle aziende operanti nell'ambito di detti poli produttivi; consentire l'attivazione di azioni che consentano loro di avvalersi di figure professionali innovative, in grado di inserirsi nei processi produttivi apportando innovazione; migliorare le performances e la competitività di dette realtà, valorizzare le produzioni attraverso tecniche di lavorazione specifiche e innovative.

In considerazione dello stadio in cui detti distretti produttivi si trovano il progetto mira a mettere in campo una serie di azioni che ne supportino lo start up/consolidamento e che - anche mediante l'individuazione di forme di governance efficienti, strategie di sviluppo innovative e nuove forme di cooperazione tra le imprese e tra queste e i principali stakeholder (enti locali, associazioni di categoria, operatori locali, etc...) - ne consentano la crescita e lo sviluppo fino a giungere al formale riconoscimento di alcune di esse da parte dell'amministrazione regionale.

Gli interventi saranno raccolti e selezionati mediante bando pubblico e/o procedura negoziale e le proposte dovranno obbligatoriamente riguardare almeno una delle aree tematiche indicate all'art.1, comma 1, del decreto 28/12/2007. I contenuti del bando, i termini e le modalità di presentazione dei progetti, i criteri di selezione e ogni altro elemento necessario all'espletamento delle relative procedure saranno definiti dall'amministrazione regionale subito dopo la presentazione della presente proposta progettuale al MiSE.

Gli interventi riguarderanno uno o più dei seguenti ambiti:

- attività di analisi dei fabbisogni del contesto produttivo;
- creazione di network territoriali volti a favorire l'integrazione e lo scambio di conoscenze/competenze, individuare forme di cooperazione tra imprese, centri di ricerca, università, al fine di attuare un piano di interventi mirato a promuovere dette realtà e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese ad alto contenuto innovativo;
- individuazione di forme di governance efficienti e strategie di distretto innovative;
- coinvolgimento di enti e istituzioni locali;
- azioni atte a favorire lo scambio di competenze e know-how con altre realtà presenti sul territorio nazionale ed estero anche al fine di pianificare investimenti comuni che consentano l'esportazione congiunta di prodotti, processi e nuove tecnologie;
- azioni atte a migliorare i processi di commercializzazione, promozione e marketing delle produzioni dell'area;

- adozione di modelli innovativi in determinati ambiti quali: consumo energetico, tecnologie per l'efficientamento energetico e utilizzo di fonti rinnovabili; miglioramento ambientale delle aree produttive; servizi logistici di sostegno ai sistemi distrettuali;
- adozione di strumenti atti a favorire l'utilizzo delle ICT per l'acquisizione di beni e servizi on-line, grazie alle possibilità offerte dallo sviluppo della rete Internet e del commercio elettronico (E-procurement), e/o a supporto della gestione integrata della filiera (E-Supply Chain).
- pianificazione di attività volte a proporre l'eventuale riconoscimento da parte dell'amministrazione regionale.

Interventi a favore dei Meta distretti e delle reti d'imprese.

Attraverso questi interventi si intende favorire il consolidamento delle reti d'impresa e dei metadistretti su base regionale che, per via della valenza che assumono in termini economici ed occupazionali, potrebbero essere oggetto di un futuro riconoscimento da parte della Regione.
Alcune di queste realtà sono già state oggetto di interventi mirati da parte della Regione ed, in particolare, con propria deliberazione (n. 3326 del 21 novembre 2003) la Giunta Regionale ha approvato la costituzione nella S.C.A.R.L. "Imast" del distretto sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture; inoltre - con apposite delibere - sono stati identificati i seguenti Progetti Integrati dei sistemi locali industriali e delle filiere:

- "area Nolano Clanio" (delibera 6171 del 15/11/2001);
- "Protofiliere Provinciali" (delibera 556 del 28/2/2002);
- "Città del Fare" (delibera 72 del 18/1/2001);
- "Area Giuglianese" (delibera 1254 del 5/4/2002);
- "Valle dell'Irno" (delibera 558 del 28/2/2002);
- "Polo Orafo Campano" (delibera 3597 del 26/7/2002);
- "S.S. Appia Industria e Ambiente per lo sviluppo sostenibile già pianura interna" (delibera 5239 del 31/10/2002);

infine, con deliberazione n. 1920 del 23 novembre 2006, la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione del Metadistretto regionale delle ICT definendo, al contempo, l'istituzione di una Cabina di Regia transitoria di indirizzo strategico, di accompagnamento, di monitoraggio e di verifica dei risultati della nascita del Metadistretto regionale delle ICT.

Il Programma proposto potrà, quindi, essere rivolto ai citati distretti produttivi e potrà, inoltre, consentire l'individuazione di ulteriori realtà che risultino caratterizzate da un significativo numero di imprese, tra loro integrate in un sistema produttivo rilevante, formalizzate tramite forme associative (organizzazioni, associazioni o strutture consortili) ed in grado di sviluppare una progettualità strategica ed integrata volta al perseguimento dei medesimi obiettivi.

Gli interventi finanziabili mediante l'attuazione del programma dovranno consentire il raggiungimento di uno o più degli obiettivi di seguito riportati:

- incidere sull'aumento della capacità di innovazione delle imprese, in tutte le attività della catena del valore, anche attraverso la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- favorire l'aggregazione di imprese finalizzata al rafforzamento competitivo e la cooperazione tra imprese in progetti che perseguano il medesimo obiettivo;
- facilitare la creazione e lo sviluppo di strutture e risorse, come i centri di servizi alle imprese e i marchi collettivi di qualità, in grado di sostenere l'evoluzione competitiva

delle reti d'imprese, dei metadistretti, dei sistemi locali a vocazione industriale e di generare benefici collettivi;
- facilitare l'internazionalizzazione delle imprese e la penetrazione in nuovi mercati anche mediante forme di cooperazione e l'adozione di politiche comuni in materia di marketing, commercializzazione e distribuzione;
- favorire l'utilizzo delle ICT per l'acquisizione di beni e servizi on-line, grazie alle possibilità offerte dallo sviluppo della rete Internet e del commercio elettronico (E-procurement), e/o a supporto della gestione integrata della filiera (E-Supply Chain).
- consentire la pianificazione e programmazione di interventi mirati a favorire il business match-making misurato nella capacità di concludere accordi e stringere relazioni durevoli;
- favorire l'elaborazione di un piano di promozione/comunicazione congiunto volto a favorire la partecipazione a fiere, road show promozionali; eventi etc…, definire politiche promozionali in grado di rispondere alle esigenze di posizionamento/riposizionamento sui mercati esteri; individuare azioni volte all'adozione di una brand policy unitaria e coordinata al fine di ridurre la frammentazione dell'offerta territoriale mediante una gestione unitaria del processo comunicativo e di marketing che coinvolga i principali stakeholder ed operatori che insistono sul territorio.

Gli interventi saranno raccolti e selezionati mediante bando pubblico e/o procedura negoziale e le proposte dovranno obbligatoriamente riguardare almeno una delle aree tematiche indicate all'art.1, comma 1, del decreto 28/12/2007. I contenuti del bando, i termini e le modalità di presentazione dei progetti, i criteri di selezione e ogni altro elemento necessario all'espletamento delle relative procedure saranno definiti dall'amministrazione regionale a partire dal 19 giugno p.v..

Saranno considerati prioritari gli interventi volti a promuovere:
- modalità di aggregazione tra le Piccole e Medie Imprese (PMI) campane;
- la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività;
- la collaborazione e lo scambio di know-how tra imprese;
- la contaminazione e le sinergie tra filiere;
- l'innovazione d'impresa in settori produttivi strategici attraverso contributi mirati che premiano la qualità di progetto la capacità di aggregazione e crescita il coinvolgimento del mondo della ricerca

D. Risultati attesi

Interventi di carattere orizzontale

➢ ***Azione 1 - Osservatorio e Portale dei distretti produttivi***

Obiettivi specifici	Indicatori	Valore atteso[1]
L'infrastruttura informativa dovrà essere strutturata al fine di poter accogliere al suo interno: • una base informativa sui sistemi socio-economici locali, accessibile agli Enti	*a) incremento della fruizione - Numero di accessi telematici tramite Pagine Web dedicate ai Distretti Produttivi / anno*	**> 1.800**

[1] Gli indicatori dei risultati attesi espressi per il presente progetto sono da intendersi con riferimento al primo anno di operatività.

Locali ed alle amministrazioni competenti ed alle aziende appartenenti ai distretti produttivi regionali ed ai loro target commerciali; • la sistematizzazione delle informazioni, normative, bandi ed agevolazioni esistenti sui distretti produttivi; • gli elementi conoscitivi sulla situazione strategico competitiva dei distretti regionali; • base conoscitiva per la programmazione dei futuri interventi sui distretti locali a livello istituzionale e a livello di singola impresa; • uno spazio interattivo di confronto/ascolto tra amministrazioni competenti ed imprese.	*b) Incremento della visibilità delle imprese - Numero di contatti con le imprese dei distretti produttivi effettuati tramite web /anno (rilevazione tramite questionari periodici e/o accesso alle procedure on line)*	**> 300**
	c) Numero di contatti telematici tra amministrazioni competenti ed imprese effettuati tramite web	**> 200**
	d) numero di partecipazioni /anno delle Aziende dei distretti al Forum interattivo	**> 250**

➢ ***Azione 2 - Costituzione di una rete di distretti volta a favorire il trasferimento di know-how tra distretti italiani appartenenti a Regioni diverse e tra distretti campani e distretti esteri***

Recepire eventuali esperienze di successo portate avanti da altre Regioni italiane o realtà produttive europee adeguandole alla realtà campana, per sostenere il rafforzamento della struttura organizzativa distrettuale, la competitività e la presenza dei distretti produttivi campani sui mercati esteri.
Creazione di reti di imprese, anche formalizzate tramite organizzazioni, associazioni o strutture consortili, che ne rafforzino il sistema organizzativo per favorire il consolidamento fra le stesse e lo sviluppo di forme di collaborazione in una logica slegata dalla specifica localizzazione delle aziende distrettuali, volta a superare alcune delle criticità quali: la scarsa cooperazione tra le imprese; le difficoltà nei rapporti con il sistema bancario; il diffuso approccio individuale ad affrontare le criticità di mercato e la mancanza di azioni comuni in materia di marketing, internazionalizzazione, R&S, innovazione etc. Le azioni proposte favoriscono la possibilità di superare il limite della territorialità che, in alcuni casi, ha rappresentato nel quadro distrettuale attuale un elemento di freno e debolezza.
In correlazione agli obiettivi specifici precedentemente esposti, vengono di seguito riportati i risultati attesi.

Obiettivi specifici	Indicatori	Valore atteso
1. favorire la diffusione di best practice 2. contattare i rappresentanti locali delle aree principali individuate per costruire una rete di comunicazione e di scambio di buone pratiche che favorisca lo scambio di esperienze e know-how, in grado di consolidare la immagine dei distretti campani sui mercati internazionali;	*a) Numero di imprese coinvolte*	***250***
	b) contatti con i rappresentanti locali delle aree principali individuate per costruire una rete di comunicazione e di scambio di buone pratiche	***15***

3. avviare esperimenti di scambio di conoscenze e di iniziative, anche di formazione; 4. individuare azioni di accompagnamento atte a superare le difficoltà legate alla commercializzazione all'estero delle produzioni di distretto anche mediante visite presso i possibili investitori per la definizione di accordi commerciali;	*c) Organizzazione workshop*	***3***
	d) azioni di accompagnamento e n. accordi sottoscritti finalizzati al miglioramento delle performances internazionali	***30***

Interventi in favore dei Distretti riconosciuti

Obiettivi specifici	Indicatori	Valore atteso
• Migliorare il sistema organizzativo e la governance dei distretti produttivi; • promuovere l'adozione di strategie innovative; • favorire la costituzione di reti con realtà analoghe; • favorire il coinvolgimento di enti locali, università, centri di ricerca, istituzioni attive nell'ambito della promozione, dell'innovazione e della ricerca; • sostenere l'adozione di modelli innovativi in determinati ambiti: cooperazione produttiva tra le imprese; internazionalizzazione, marketing e distribuzione; consumo energico, tecnologie per l'efficientamento energetico e l'utilizzo delle fonti rinnovabili; gestione della sicurezza sul lavoro e riduzione dei rischi; • favorire la realizzazione di investimenti in tecnologie, ricerca e innovazione, nonché la realizzazione di prodotti ad elevato contenuto qualitativo; • sostenere la competitività e l'imprenditorialità dei distretti produttivi anche attraverso interventi formativi volti a favorire lo sviluppo di competenze innovative e la qualificazione professionale delle risorse umane; • favorire l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nell'ambito dell'approvvigionamento, della commercializzazione e della gestione integrata della filiera da parte delle imprese (E-procurement e Supply chain management).	*a) N. distretti produttivi regionali coinvolti per progetti realizzati mediante forme di integrazione e cooperazione con altre realtà distrettuali*	**> 3**
	b) N. distretti produttivi nazionali/internazionali coinvolti per progetti realizzati mediante attivazione di reti trans-regionali e/o trans-nazionali	**> 1**
	c) N. enti locali, coinvolti per ciascun progetto volto a favorire il coinvolgimento di attori locali	**> 3**
	d) N. università, centri di ricerca, istituzioni attive nell'ambito della promozione, dell'innovazione e della ricerca per ciascun progetto che ne preveda il coinvolgimento	**> 2**
	e) N. imprese coinvolte per ciascun progetto (adozione modelli innovativi, R&S, ICT, etc…)	**> 10**
	e) N. risorse umane formate per ciascun progetto volto alla formazione di figure professionali qualificate	**> 20**
	f) miglioramento del sistema organizzativo e di governance di distretto	*****
	g) miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi	*****

	h) miglioramento delle strategie di sviluppo adottate	*
	i) miglioramento dei processi di approvvigionamento, commercializzazione e gestione integrata di filiera	*

* Dati non quantificabili in quanto riferibili ad indicatori di carattere qualitativo.

Interventi in favore dei Poli produttivi che potranno essere oggetto di riconoscimento

Obiettivi specifici	Indicatori	Valore atteso
• Supportare lo start up ed il consolidamento dei poli produttivi di eccellenza; • favorire lo sviluppo di strategie e progetti comuni attraverso il coinvolgimento del più ampio numero di attori territoriali: enti locali, imprese, agenzie per lo sviluppo, università, centri di ricerca, associazionismo imprenditoriale etc..; • ampliare l'offerta di servizi innovativi alle imprese, centrati sul trasferimento tecnologico, sull'internazionalizzazione e sulla formazione di risorse umane specializzate; • sviluppare progetti in rete centrati sull'innovazione tecnologica in partenariato con organizzazioni e centri di ricerca anche di altri paesi; • creare network nazionali ed internazionali che consentano un confronto continuo sull'innovazione tecnologica e lo scambio di competenze e know-how. • rafforzare i sistemi organizzativi esistenti in materia di Ricerca & Sviluppo; • favorire l'innovazione di prodotto e di processo da parte delle aziende operanti nell'ambito dei poli produttivi; • favorire la formazione di figure professionali innovative, in grado di inserirsi nei processi produttivi apportando innovazione; • individuare forme di governance efficienti e strategie di sviluppo innovative; • definire i distretti oggetto di un formale riconoscimento da parte dell'amministrazione regionale; • favorire l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	*a) N. distretti produttivi nazionali/internazionali coinvolti per ciascun progetto realizzato mediante attivazione di network trans-regionali e/o trans-nazionali*	**> 1**
	b) numero di attori territoriali coinvolti per ciascun progetto: enti locali, imprese, agenzie per lo sviluppo, università, centri di ricerca, associazionismo imprenditoriale etc..;	**> 3**
	c) N. organizzazioni e centri di ricerca nazionali/internazionali coinvolti per ciascun progetto in rete sull'innovazione tecnologica	**> 1**
	d) N. imprese coinvolte per ciascun progetto	**> 8**
	e) N. risorse umane formate per ciascun progetto volto alla formazione di figure professionali innovative	**> 10**
	f) N. poli produttivi formalmente riconosciuti dalla Regione	**> 1**
	g) Rafforzamento sistemi organizzativi in materia di R&S	*
	h) Miglioramento del sistema organizzativo e di governance	*

(ICT) nell'ambito dell'approvvigionamento, della commercializzazione e della gestione integrata della filiera da parte delle imprese (E-procurement e Supply chain management).	*i) Miglioramento servizi innovativi alle imprese in termini di trasferimento tecnologico, internazionalizzazione, formazione, innovazione di prodotto/processo etc.*	*
	l) Miglioramento dei processi di approvvigionamento, commercializzazione e gestione integrata di filiera	*

* Dati non quantificabili in quanto riferibili ad indicatori di carattere qualitativo.

Interventi in favore dei Meta distretti e delle reti d'imprese

Obiettivi specifici	Indicatori	Valore atteso
• favorire il consolidamento di reti di impresa, metadistretti, sistemi locali a vocazioni industriale campani e distretti tecnologici • incentivare l'aggregazione tra le PMI; • favorire la contaminazione e le sinergie tra filiere; • favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività; • individuare e promuovere la realizzazione di specifici programmi di sviluppo, con particolare riferimento alla realizzazione di progetti innovativi concernenti più distretti e alla costituzione di sinergie e nuove forme di cooperazione; • incidere sull'aumento della capacità di innovazione delle imprese, anche attraverso la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; • facilitare la creazione e lo sviluppo di strutture e risorse, come i centri di servizi alle imprese e i marchi collettivi di qualità, in grado di generare benefici collettivi; • facilitare l'internazionalizzazione delle imprese e la penetrazione in nuovi mercati anche mediante forme di cooperazione e l'adozione di politiche comuni in materia di marketing, commercializzazione e distribuzione; • consentire la pianificazione e programmazione di interventi mirati a favorire il business match-making misurato	*a) N. reti di impresa, metadistretti, sistemi locali a vocazioni industriale coinvolti in programmi comuni*	**> 2**
	b) N. di attori territoriali coinvolti per ciascun progetto: enti locali, imprese, agenzie per lo sviluppo, università, centri di ricerca, associazionismo imprenditoriale etc..	**> 2**
	c) N. PMI coinvolte in progetti che prevedano l'adozione di programmi di sviluppo congiunti	**> 10**
	d) N. PMI coinvolte in progetti che prevedano l'adozione di piani di promozione/comunicazione congiunti	**> 10**
	e) N. di strutture e risorse, quali centri di servizi alle imprese, marchi collettivi di qualità, creati nell'ambito di eventuali progetti specifici;	**> 2**
	f) N. accordi e relazioni concluse a seguito di eventuali interventi volti a favorire il business match-making	**> 3**
	g) N. imprese coinvolte in progetti volti a favorire l'adozione di nuovi modelli di integrazione per filiera	**> 10**

nella capacità di concludere accordi e stringere relazioni durevoli; • favorire l'elaborazione congiunta di: un piano di promozione/comunicazione; politiche promozionali volte al posizionamento / riposizionamento sui mercati esteri; una brand policy unitaria e coordinata anche attraverso il coinvolgimento dei principali stakeholder ed operatori che insistono sul territorio; • favorire l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), nonché l'adozione di modelli innovativi volti a sostenerne lo sviluppo e la competitività.	*h) Miglioramento della capacità di cooperazione tra imprese*	*
	i) Miglioramento della capacità di innovazione delle imprese	*
	l) Miglioramento dei processi di approvvigionamento, commercializzazione e gestione integrata di filiera	*

* Dati non quantificabili in quanto riferibili ad indicatori di carattere qualitativo.

E. Tempi di attuazione

Gli interventi saranno attuati secondo i tempi e le fasi di seguito riportate e comunque non oltre il termine di 36 mesi dalla data di assegnazione del cofinanziamento da parte del MSE.

Interventi di carattere orizzontale

➢ *Azione 1 - Osservatorio e Portale dei distretti produttivi*

Progetto Osservatorio e Portale dei distretti produttivi della Regione Campania

CRONOGRAMMA	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	13° mese	14° mese	15° mese	16° mese	17° mese	18° mese	19° mese	20° mese	21° mese	22° mese	23° mese	24° mese	25° mese	26° mese	27° mese	28° mese	29° mese	30° mese	31° mese	32° mese	33° mese	34° mese	35° mese	36° mese
Osservatorio: Fase di Start-up iniziale:																																				
Osservatorio : Fase di prima operatività – aggiornamento dei contenuti del Portale																																				
Progettazione informatica Portale WEB																																				
Assistenza informatica prima operatività del Portale WEB																																				

➢ ***Azione 2 - Costituzione di una rete di distretti volta a favorire il trasferimento di know-how tra distretti italiani appartenenti a Regioni diverse e tra distretti campani e distretti esteri***

Progetto Costituzione di una rete di distretti volta a favorire il trasferimento di know-how tra distretti italiani ed esteri																																					
CRONOGRAMMA	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	13° mese	14° mese	15° mese	16° mese	17° mese	18° mese	19° mese	20° mese	21° mese	22° mese	23° mese	24° mese	25° mese	26° mese	27° mese	28° mese	29° mese	30° mese	31° mese	32° mese	33° mese	34° mese	35° mese	36° mese
Azione 1: Individuazione di 3 distretti produttivi esistenti sul territorio regionale nel cui ambito implementare le successive azioni progettuali previste																																					
Azione 2: Analisi delle best practices esistenti a livello nazionale ed internazionale con riferimento ai casi di successo nei settori produttivi simili e/o assimilabili a quelli selezionati campani																																					
Azione 3: Realizzazione di azioni di trasferimento di know how e di interventi volti a favorire la costituzione di una rete di distretti																																					

Interventi in favore di distretti riconosciuti, poli produttivi, metadistretti e reti d'imprese

Interventi in favore di: distretti riconosciuti, poli produttivi, metadistretti e reti d'imprese

CRONOGRAMMA	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	13° mese	14° mese	15° mese	16° mese	17° mese	18° mese	19° mese	20° mese	21° mese	22° mese	23° mese	24° mese	25° mese	26° mese	27° mese	28° mese	29° mese	30° mese	31° mese	32° mese	33° mese	34° mese	35° mese	36° mese
Definzione criteri e procedure attuative																																				
Pubblicazione e diffusione criteri e procedure di selezione																																				
Raccolta, valutazione e selezione progetti																																				
Realizzazione interventi da parte dei soggetti beneficiari*																																				
Monitoraggio e valutazione																																				

*I progetti avranno una durata massima di 12 mesi. Per i progetti caratterizzati da particolare complessità, da valutarsi caso per caso, si potrà prevedere una durata superiore e comunque non oltre i 18 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

F. Aspetti finanziari e piano di copertura degli interventi proposti

Si fornisce di seguito un'ipotesi di ripartizione delle risorse finanziarie disponibili.
A riguardo si precisa che relativamente agli interventi di carattere orizzontale, per i quali è stata stimata una percentuale pari al 15% dell'importo totale, rispetto alla quale si fornisce di seguito una ipotesi di budget contenente il dettaglio delle singole voci di spesa previste. Per quanto attiene, invece, i programmi di intervento in favore delle realtà distrettuali regionali le risorse saranno assegnate, fino ad esaurimento delle stesse, ai progetti ritenuti ammissibili secondo criteri e procedure di selezione che una volta individuati saranno resi pubblici, nel rispetto del principio di trasparenza. L'ammontare di risorse disponibili per questa categoria di interventi è pari a € 5.603.880 ripartito in maniera equivalente per i diversi destinatari individuati.

Progetto	Costo totale progetto	Cofinanziamento regionale	Cofinanziamento MiSE
Interventi di carattere orizzontale	€ 988.920	€ 494.460	€ 494.460
Interventi in favore dei 7 Distretti riconosciuti	€ 1.867.960	€ 933.980	€ 933.980
Interventi in favore di:			
- Poli produttivi	€ 1.867.960	€ 933.980	€ 933.980
- Meta distretti e reti d'impresa	€ 1.867.960	€ 933.980	€ 933.980
Totale risorse	***€ 6.592.800***	***€ 3.296.400***	***€ 3.296.400***

Qualora in sede di definizione e realizzazione dei progetti dovessero risultare disponibili risorse derivanti da esigenze di budget e/o economie di spesa l'amministrazione regionale si riserva di apportare variazioni alle risorse assegnate a ciascuna macro categoria di intervento. Dette risorse saranno ridistribuite fra le altre categorie e saranno destinate al finanziamento di:

- eventuali progetti ritenuti ammissibili e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;
- nuovi progetti selezionati medianti bandi, avvisi e/o procedure negoziali;
- azioni di sistema ritenute strategiche derivanti da esigenze di contesto.

Si fornisce di seguito il piano di copertura previsto per la realizzazione dei due progetti relativi gli interventi di carattere orizzontale.

Interventi di carattere orizzontale

Progetto Osservatorio e Portale dei distretti produttivi della Regione Campania

Fase di Start-up iniziale	€ 368.920
Fase di prima operatività – aggiornamento dei contenuti del Portale	€ 80.000
Progettazione informatica Portale WEB	€ 105.000
Assistenza informatica prima operatività del Portale WEB	€ 35.000
Totale	***€ 588.920***

Progetto Costituzione di una rete di distretti volta a favorire il trasferimento di know-how tra distretti italiani ed esteri

Azione A: Individuazione 3 distretti produttivi campani nel cui ambito implementare le successive azioni (attività di mappatura distretti produttivi, analisi dati acquisiti e individuazione ambiti di intervento)	€ 60.000
Azione B: Analisi best praciteces nazionali/internazionali (individuazione casi di successo, analisi e selezione delle possibili realtà di interesse, verifica possibilità di attivazione contatti con le stesse)	€ 110.000
Azione C: Realizzazione azioni trasferimento know how e costituzione di una rete, workshop, missioni	€ 230.000
Totale	***€ 400.000***

G. Referenti della Regione

Indicare la Direzione, l'Area, il Settore/Ufficio che gestisce il progetto, specificando il Responsabile del procedimento (*indicare recapiti telefonici e indirizzo di posta elettronica).*

Regione Campania
Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive
AGC 12 Sviluppo Economico - Settore 01 Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico
Centro Direzionale Is. A6
80143 Napoli
tel.081.7966802
mc.cortese@maildip.regione.campania.it

*Il Dirigente competente:*_____

(Firma e Timbro)[2]

campi riservati al Ministero

[2] **Da apporre solo per l'invio cartaceo della documentazione**

SCHEDA PROGETTO N. ☐

Presentata in data: dd ☐ mm ☐ yyyy ☐

N° Protocollo: ☐

(Titolo sintetico del Progetto)

Osservatorio e Portale interattivo dei distretti produttivi

Regione	**Campania**
Normativa regionale di riferimento[3]	**DGR 59/2007, DGR 3326/2003, DGR 6171/2001, DGR 556/ 2002; DGR 72/2001, DGR 1254/2002, DGR 558/2002, DGR 3597/2002, DGR 5239/2002, DGR 1920/ 2006, PASER, P.O. FESR Asse 2**
Localizzazione degli interventi[4]	**Intero territorio regionale in tutte le fasi di realizzazione**

Modalità di attuazione degli interventi a favore dei distretti produttivi[5]	X Bando Altro
Criteri di ammissibilità dei progetti ammessi a beneficio[6]	**Il progetto a regia regionale potrà essere affidato a soggetti offerenti in sede di gara di**

[3] Indicare la normativa regionale in materia di distretti e di finanziamenti a favore degli stessi; indicare inoltre la normativa regionale attinente alle aree tematiche individuate dal decreto 28 dicembre 2007 all'art. 1, comma 1, lettere dalla *a)* alla *f)*.

[4] Indicare il/i distretto/i destinatario/i degli interventi, specificando la specializzazione produttiva. Maggiori informazioni di carattere statistico-economico, quali il numero delle imprese ad esso/i appartenenti, il numero degli addetti, la dimensione delle imprese per classi di addetti e fatturato etc., potranno essere inserite nella Relazione descrittiva.

[5] Indicare, inoltre, se si tratta di strumenti di incentivazione alle imprese e/o se sono previste altre tipologie di intervento (infrastrutturali, di formazione etc). Nel caso in cui sia previsto un soggetto attuatore, indicarlo in questo campo.

[6] Indicare i criteri di ammissibilità che caratterizzano maggiormente l'intervento (*a titolo puramente indicativo*: dimensione aziendale imprese destinatarie, vincoli tecnologici, forme di collaborazione con università o enti di ricerca, coerenza con piani regionali di sviluppo, etc.); indicare, inoltre, eventuali premialità.

	affidamento del servizio proposte tecniche compatibili con le caratteristiche tecnico-scientifiche ed informatiche adeguate per realizzare l'infrastruttura telematica e comprovanti esperienze nella realizzazione di attività multidisciplinari in ambito distrettuale
Beneficiari [7]	**In tutte le fasi del progetto beneficeranno degli interventi previsti tutti i Distretti Produttivi distrettuali ricadenti nel territorio della Regione Campania**

Area tematica[8]	☐ attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologica, parchi scientifici; ☒ interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT); ☐ interventi funzionali al miglioramento ambientale delle aree produttive; ☐ interventi mirati al risparmio energetico e all' utilizzo di energia pulita; ☐ sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale; ☐ forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali.
Obiettivo generale del progetto	**Creazione di una infrastruttura informativa regionale dedicata per superare la carenza di informazione sui distretti produttivi in generale ed in particolare alla necessità di incentivare la comunicazione e la visibilità dei distretti campani, le sinergie tra imprese, i rapporti con le istituzioni, le associazioni di categoria e le parti sociali interessate.**
Obiettivi specifici	**1. L'infrastruttura informativa dovrà essere strutturata al fine di poter accogliere al suo interno:**

[7] Indicare i destinatari dei contributi (imprese, organismi di ricerca, università,etc.).
[8] Barrare l'area tematica prescelta tra quelle indicate dal decreto 28 dicembre 2007 all'art. 1, comma 1, lettere dalla *a)* alla *f)*.

	• una base informativa, completa e costantemente aggiornata, sui sistemi socio-economici locali, accessibile agli Enti Locali ed alle amministrazioni competenti da una parte, dall'altra a tutte le aziende appartenenti ai distretti produttivi regionali ed ai loro target commerciali; • la sistematizzazione delle informazioni, normative, bandi ed agevolazioni esistenti sui distretti al fine di offrire un valore aggiunto alle PMI regionali; • gli elementi conoscitivi sulla situazione strategico competitiva dei distretti regionali, anche in relazione ad altre realtà regionali, nazionali ed internazionali necessari per l'impostazione di indirizzi strategici, linee e politiche di azione da parte delle imprese e delle istituzioni locali; • informazioni approfondite che possano costituire la base conoscitiva per la programmazione dei futuri interventi sui distretti locali a livello istituzionale e a livello di singola impresa; • uno spazio interattivo di confronto/ascolto tra amministrazioni competenti ed imprese.

DATA INIZIO PROGETTO[9]	dd 01 mm 09 yyyy 2008	**DATA CONCLUSIONE PROGETTO**[10]	dd 28 mm 02 yyyy 2010

Budget progetto

RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE DALL' ART. 4 DECRETO 28/12/2007	**€ 3296400**		
COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 588920**	**588920**	
COFINANZIAMENTO REGIONALE	**€ 294460**	**% 50**	**294460**

9 Indicare quale atto sia stato preso in considerazione per stabilire la data di inizio.
10 Indicare quale atto verrà preso in considerazione al fine di stabilire la data di conclusione.

ALTRI COFINANZIAMENTI PUBBLICI[11]	**€**	**%**	
COFINANZIAMENTO MISE	**€ 294460**	**% 50**	**294460**
TOTALE RISORSE PUBBLICHE	**€ 588920**	**% 100**	**588920**
ALTRI COFINANZIAMENTI[12]	**€**	**%**	

Il Dirigente competente: _____
(Firma e timbro, da apporre solo per l'invio cartaceo)

[11] In questo campo indicare eventuali cofinanziamenti da parte di enti o istituzioni pubblici, enti locali, etc..
[12] In questo campo indicare eventuali cofinanziamenti da parte di enti e organizzazioni privati, imprese,etc..

campi riservati al Ministero

SCHEDA PROGETTO N. ☐

Presentata in data: dd ☐ mm ☐ yyyy ☐

N° Protocollo: ☐

(Titolo sintetico del Progetto)

Costituzione di una rete di distretti volta a favorire il trasferimento di know-how tra distretti italiani ed esteri

Regione	**Campania**
Normativa regionale di riferimento[13]	**DGR 59/2007, DGR 3326/2003, DGR 6171/2001, DGR 556/ 2002; DGR 72/2001, DGR 1254/2002, DGR 558/2002, DGR 3597/2002, DGR 5239/2002, DGR 1920/ 2006, PASER, P.O. FESR Asse 2**
Localizzazione degli interventi[14]	**Nelle fasi iniziali il progetto in argomento coinvolgerà l'intero territorio regionale. Nel corso dello svolgimento delle successive fasi operative saranno individuati specifici ambiti di intervento relativi ai distretti produttivi regionali selezionati**

Modalità di attuazione degli interventi a favore dei distretti produttivi[15]	**X** Bando **emanazione di un bando di gara con procedura di evidenza pubblica finalizzata** **all'affidamento del servizio di accompagnamento e assistenza tecnica alla Regione**

[13] Indicare la normativa regionale in materia di distretti e di finanziamenti a favore degli stessi; indicare inoltre la normativa regionale attinente alle aree tematiche individuate dal decreto 28 dicembre 2007 all'art. 1, comma 1, lettere dalla *a)* alla *f)*.

[14] Indicare il/i distretto/i destinatario/i degli interventi, specificando la specializzazione produttiva. Maggiori informazioni di carattere statistico-economico, quali il numero delle imprese ad esso/i appartenenti, il numero degli addetti, la dimensione delle imprese per classi di addetti e fatturato etc., potranno essere inserite nella Relazione descrittiva.

[15] Indicare, inoltre, se si tratta di strumenti di incentivazione alle imprese e/o se sono previste altre tipologie di intervento (infrastrutturali, di formazione etc). Nel caso in cui sia previsto un soggetto attuatore, indicarlo in questo campo.

	nelle fasi attuative del progetto. **X Altro** **la Regione Campania, sulla base delle verifiche che verranno effettuate in relazione al rispetto dei criteri scelti, procederà alla individuazione di almeno tre realtà distrettuali** Altro
Criteri di ammissibilità dei progetti ammessi a beneficio[16]	**I progetti che saranno ammessi a beneficiare delle risorse disponibili dovranno rispondere a specifici requisiti che verranno individuati sulla base delle indicazioni emerse nel corso della prima fase progettuale**
Beneficiari [17]	**Nella fase iniziale del progetto beneficeranno degli interventi previsti tutti i sistemi produttivi distrettuali ricadenti nel territorio della Regione Campania. Successivamente, in seguito alla identificazione delle quattro aree distrettuali in possesso dei requisiti precedentemente fissati, verranno individuati quattro specifici ambiti distrettuali**

Area tematica[18]	☐ attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologica, parchi scientifici; ☐ interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);

[16] Indicare i criteri di ammissibilità che caratterizzano maggiormente l'intervento (*a titolo puramente indicativo*: dimensione aziendale imprese destinatarie, vincoli tecnologici, forme di collaborazione con università o enti di ricerca, coerenza con piani regionali di sviluppo, etc.); indicare, inoltre, eventuali premialità.

[17] Indicare i destinatari dei contributi (imprese, organismi di ricerca, università,etc.).

[18] Barrare l'area tematica prescelta tra quelle indicate dal decreto 28 dicembre 2007 all'art. 1, comma 1, lettere dalla *a)* alla *f)*.

	☐ interventi funzionali al miglioramento ambientale delle aree produttive; ☐ interventi mirati al risparmio energetico e all' utilizzo di energia pulita; ☐ sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale; ☒ forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali.
Obiettivo generale del progetto	**Realizzazione di interventi mirati volti al rafforzamento dei sistemi organizzativi dei distretti produttivi interessati ed al miglioramento delle performance economiche realizzate dalle aziende operanti in ambiti produttivi distrettuali, favorendo il trasferimento di know how specifico al fine di aumentare la competitività e l'internazionalizzazione delle aziende distrettuali**
Obiettivi specifici	**Il progetto delinea un percorso di azioni fortemente integrate fra di loro che contribuiscono alla crescita professionale degli operatori pubblico-privati coinvolti e, conseguentemente, al rafforzamento ed allo sviluppo degli ambiti distrettuali esistenti nell'ambito del territorio della Regione Campania. Gli obiettivi che il progetto si pone riguardano:** **1. favorire la diffusione di best practice in materia di commercializzazione, promozione, marketing territoriale, internazionalizzazione per trasferirle nelle realtà territoriali oggetto di intervento;** **2. individuare realtà distrettuali nazionali da coinvolgere al fine di favorire la costituzione di una rete dei distretti produttivi che operi su diversi livelli (distretti nazionali operanti nello stesso settore produttivo e distretti appartenenti a settori produttivi differenti)** **3. contattare i rappresentanti locali delle aree principali individuate per costruire una rete di comunicazione e di scambio di buone pratiche che favorisca lo scambio di**

	esperienze e know-how, in grado di consolidare la immagine dei distretti campani sui mercati internazionali; 4. individuare gli asset del territorio regionale che maggiormente rispondono all'esigenza di favorire un legame più forte fra contesto produttivo e territorio per realizzare nel medio periodo la correlazione fra politiche di sviluppo del distretto e pianificazione strategica del territorio e, conseguentemente realizzare azioni di marketing rivolte al "prodotto territorio";

DATA INIZIO PROGETTO[19]	dd 01 mm 09 yyyy 2008	**DATA CONCLUSIONE PROGETTO**[20]	dd 28 mm 02 yyyy 2010

Budget progetto

RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE DALL' ART. 4 DECRETO 28/12/2007	**€ 3296400**		
COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 400000**		**400000**
COFINANZIAMENTO REGIONALE	**€ 200000**	**% 50**	**200000**
ALTRI COFINANZIAMENTI PUBBLICI[21]	**€**	**%**	
COFINANZIAMENTO MISE	**€ 200000**	**% 50**	**200000**
TOTALE RISORSE PUBBLICHE	**€ 400000**	**% 100**	**400000**
ALTRI COFINANZIAMENTI[22]	**€**	**%**	

Il Dirigente competente: _____
(Firma e timbro, da apporre solo per l'invio cartaceo)

---

19 Indicare quale atto sia stato preso in considerazione per stabilire la data di inizio.
20 Indicare quale atto verrà preso in considerazione al fine di stabilire la data di conclusione.
21 In questo campo indicare eventuali cofinanziamenti da parte di enti o istituzioni pubblici, enti locali, etc..
22 In questo campo indicare eventuali cofinanziamenti da parte di enti e organizzazioni privati, imprese,etc..

campi riservati al Ministero

SCHEDA PROGETTO N. ☐

Presentata in data: dd ☐ mm ☐ yyyy ☐

N° Protocollo: ☐

(Titolo sintetico del Progetto)

Interventi in favore dei distretti riconosciuti

Regione	**CAMPANIA**
Normativa regionale di riferimento[23]	**Delib.G.R. 2 giugno 1997, n. 59**
Localizzazione degli interventi[24]	**1) Distretto conciario di Solfora;** **2) Distretto tessile di San Marco dei Cavoti;** **3) Distretto tessile di San Giuseppe Vesuviano;** **4) Distretto tessile di Sant'Agata dei Goti – Casapulla;** **5) Distretto agroalimentare di Nocera Inferiore – Gragnano;** **6) Distretto calzaturiero di Grumo Nevano – Aversa – Trentola Ducenta;** **7) Distretto tessile di Calitri.**

Modalità di attuazione degli interventi a favore dei distretti produttivi[25]	

[23] Indicare la normativa regionale in materia di distretti e di finanziamenti a favore degli stessi; indicare inoltre la normativa regionale attinente alle aree tematiche individuate dal decreto 28 dicembre 2007 all'art. 1, comma 1, lettere dalla *a)* alla *f)*.

[24] Indicare il/i distretto/i destinatario/i degli interventi, specificando la specializzazione produttiva. Maggiori informazioni di carattere statistico-economico, quali il numero delle imprese ad esso/i appartenenti, il numero degli addetti, la dimensione delle imprese per classi di addetti e fatturato etc., potranno essere inserite nella Relazione descrittiva.

[25] Indicare, inoltre, se si tratta di strumenti di incentivazione alle imprese e/o se sono previste altre tipologie di intervento (infrastrutturali, di formazione etc). Nel caso in cui sia previsto un soggetto attuatore, indicarlo in questo campo.

	X Bando **e/o procedure a carattere negoziale** Altro
Criteri di ammissibilità dei progetti ammessi a beneficio[26]	**I progetti regionali ammissibili al finanziamento dovranno riguardare interventi a favore dei distretti produttivi, che ne rafforzino il sistema organizzativo, anche attraverso nuovi modelli di integrazione per filiera, nei seguenti ambiti di intervento:** **a) attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, parchi scientifici;** **b) interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);** **c) interventi funzionali al miglioramento ambientale delle aree produttive;** **d) interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita;** **e) sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale;** **f) forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali.** **Saranno prese in esame le proposte progettuali presentate da:** **- soggetti pubblici, enti funzionali di diritto pubblico;** **- associazioni, costituite anche in forma di associazioni di imprese o di scopo (ATI o ATS), consorzi e società consortili costituiti anche in forma cooperativa tra le imprese operanti nelle realtà distrettuali interessate;** **- società miste pubblico-privato, A.T.S. (costituite da: uno o più soggetti pubblici e dalle imprese o associazioni, consorzi e società consortili costituiti, anche in forma cooperativa con sede operativa nelle aree distrettuali).**

[26] Indicare i criteri di ammissibilità che caratterizzano maggiormente l'intervento (*a titolo puramente indicativo*: dimensione aziendale imprese destinatarie, vincoli tecnologici, forme di collaborazione con università o enti di ricerca, coerenza con piani regionali di sviluppo, etc.); indicare, inoltre, eventuali premialità.

	Qualora le istanze siano presentate da aggregazioni di imprese anche sotto forma di associazione di imprese o di scopo (ATI o ATS), saranno prese in considerazioni solo quelle comprendenti un certo numero di imprese appartenenti alle realtà distrettuali di riferimento. A tali aggregazioni potranno aderire anche enti locali, università, camere di commercio e associazioni di categoria operanti sul territorio di riferimento. I progetti potranno essere, inoltre, presentati in collaborazione con istituzioni attive nell'ambito della promozione, dell'innovazione e della ricerca finalizzate allo sviluppo dei sistemi produttivi aventi sede operativa sul territorio regionale. **Si precisa, infine, che sarà data priorità ai progetti presentati da distretti produttivi operanti nell'ambito dei settori strategici definiti dal Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) ed in particolare:** **1. agroindustria;** **2. biotecnologie;** **3. mezzi di trasporto;** **4. aeronautico/aerospaziale;** **5. biomedicale;** **6. cantieristica navale e industria della vela;** **7. ICT per logistica;** **8. filiera tecnologica per le fonti rinnovabili;** **9. tecnologie per riutilizzo, valorizzazione e riciclo dei rifiuti.**
Beneficiari [27]	**Imprese appartenenti ai distretti riconosciuti dalla regione Campania (Delibera Giunta Regionale n°59 del 02/06/1997), soggetti pubblici, enti funzionali di diritto pubblico, associazioni, consorzi e società consortili, società miste pubblico-privato, enti locali, università, camere di commercio e associazioni di categoria, istituzioni attive nell'ambito della promozione, dell'innovazione e della ricerca, aventi sede operativa sul territorio regionale.**

[27] Indicare i destinatari dei contributi (imprese, organismi di ricerca, università,etc.).

Area tematica[28]	☒ attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologica, parchi scientifici; ☒ interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT); ☒ interventi funzionali al miglioramento ambientale delle aree produttive; ☒ interventi mirati al risparmio energetico e all' utilizzo di energia pulita; ☒ sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale; ☒ forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali.
Obiettivo generale del progetto	**L'intervento mira a finanziare progetti in favore dei 7 distretti riconosciuti dalla regione al fine di rafforzarne il sistema organizzativo. Mediante il diretto coinvolgimento dei distretti interessati si intende attivare interventi in grado di fornire una risposta concreta alle esigenze degli operatori locali migliorando le performances di dette realtà già strutturate ed operative da diverso tempo, incrementandone il livello di competitività e ampliando la gamma delle azioni da poter intraprendere.**
Obiettivi specifici	• **Migliorare il sistema organizzativo e la governance dei distretti produttivi;** • **promuovere l'adozione di strategie innovative;** • **favorire la costituzione di reti con realtà analoghe;** • **favorire il coinvolgimento di enti locali, università, centri di ricerca, istituzioni attive nell'ambito della promozione, dell'innovazione e della ricerca;** • **sostenere l'adozione di modelli innovativi in determinati ambiti: cooperazione produttiva tra le imprese; internazionalizzazione, marketing e distribuzione; consumo energico, tecnologie per l'efficientamento energetico e l'utilizzo delle fonti rinnovabili; gestione della sicurezza sul lavoro e riduzione dei rischi;**

[28] Barrare l'area tematica prescelta tra quelle indicate dal decreto 28 dicembre 2007 all'art. 1, comma 1, lettere dalla *a)* alla *f)*.

	• favorire la realizzazione di investimenti in tecnologie, ricerca e innovazione, nonché la realizzazione di prodotti ad elevato contenuto qualitativo; • sostenere la competitività e l'imprenditorialità dei distretti produttivi anche attraverso interventi formativi volti a favorire lo sviluppo di competenze innovative e la qualificazione professionale delle risorse umane.

DATA INIZIO PROGETTO[29]	dd 01 mm 09 yyyy 2008	**DATA CONCLUSIONE PROGETTO**[30]	dd 31 mm 01 yyyy 2011

Budget progetto

RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE DALL' ART. 4 DECRETO 28/12/2007	**€ 3.296.400**		
COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 1867960**	**1867960**	
COFINANZIAMENTO REGIONALE	**€ 933980**	**% 50**	**933980**
ALTRI COFINANZIAMENTI PUBBLICI[31]	**€**	**%**	
COFINANZIAMENTO MISE	**€ 933980**	**% 50**	**933980**
TOTALE RISORSE PUBBLICHE	**€ 1867960**	**% 100**	**1867960**
ALTRI COFINANZIAMENTI[32]	**€**	**%**	

Il Dirigente competente: _____
(Firma e timbro, da apporre solo per l'invio cartaceo)

29 Indicare quale atto sia stato preso in considerazione per stabilire la data di inizio.
30 Indicare quale atto verrà preso in considerazione al fine di stabilire la data di conclusione.
31 In questo campo indicare eventuali cofinanziamenti da parte di enti o istituzioni pubblici, enti locali, etc..
32 In questo campo indicare eventuali cofinanziamenti da parte di enti e organizzazioni privati, imprese,etc..

campi riservati al Ministero

SCHEDA PROGETTO N. ☐

Presentata in data: dd ☐ mm ☐ yyyy ☐

N° Protocollo: ☐

(Titolo sintetico del Progetto)

Interventi in favore dei Meta distretti e delle reti d'imprese

Regione	**CAMPANIA**
Normativa regionale di riferimento[33]	**Deliberazione Giunta Regionale n. 3326 del 21 novembre 2003 di costituzione nella S.C.A.R.L. "Imast" del Distretto tecnologico sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi;** **Progetti Integrati dei sistemi locali industriali e delle filiere:** - **Delibera 6171 del 15/11/2001;** - **Delibera 556 del 28/2/2002;** - **Delibera 72 del 18/1/2001;** - **Delibera 1254 del 5/4/2002;** - **Delibera 558 del 28/2/2002;** - **Delibera 3597 del 26/7/2002;** - **Delibera 5239 del 31/10/2002;** **Deliberazione Giunta Regionale n. 1920 del 23 novembre 2006, per la realizzazione del Metadistretto regionale delle ICT.**

[33] Indicare la normativa regionale in materia di distretti e di finanziamenti a favore degli stessi; indicare inoltre la normativa regionale attinente alle aree tematiche individuate dal decreto 28 dicembre 2007 all'art. 1, comma 1, lettere dalla *a)* alla *f)*.

Localizzazione degli interventi[34]	**Distretto tecnologico sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi** **Sistemi locali industriali e delle filiere:** **- "area Nolano Clanio";** **- "Protofiliere Provinciali;** **- "Città del Fare";** **- "Area Giuglianese";** **- "Valle dell'Irno";** **- "Polo Orafo Campano";** **- "S.S. Appia Industria e Ambiente per lo sviluppo sostenibile già pianura interna";** **Metadistretto regionale delle ICT.** **Ulteriori distretti produttivi/metadistretti, localizzati sul territorio regionale, caratterizzati da un significativo numero di imprese, tra loro integrate in un sistema produttivo rilevante, formalizzate tramite forme associative (organizzazioni, associazioni o strutture consortili).**

Modalità di attuazione degli interventi a favore dei distretti produttivi[35]	x Bando **e/o procedure negoziali** Altro
Criteri di ammissibilità dei progetti ammessi a beneficio[36]	**I progetti regionali ammissibili al finanziamento dovranno riguardare interventi a**

[34] Indicare il/i distretto/i destinatario/i degli interventi, specificando la specializzazione produttiva. Maggiori informazioni di carattere statistico-economico, quali il numero delle imprese ad esso/i appartenenti, il numero degli addetti, la dimensione delle imprese per classi di addetti e fatturato etc., potranno essere inserite nella Relazione descrittiva.

[35] Indicare, inoltre, se si tratta di strumenti di incentivazione alle imprese e/o se sono previste altre tipologie di intervento (infrastrutturali, di formazione etc). Nel caso in cui sia previsto un soggetto attuatore, indicarlo in questo campo.

	favore dei distretti produttivi, che ne rafforzino il sistema organizzativo, anche attraverso nuovi modelli di integrazione per filiera, nei seguenti ambiti di intervento: **a) attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, parchi scientifici;** **b) interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);** **c) interventi funzionali al miglioramento ambientale delle aree produttive;** **d) interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita;** **e) sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale;** **f) forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali.** **Saranno prese in esame le proposte progettuali presentate da:** **- soggetti pubblici, enti funzionali di diritto pubblico;** **- associazioni, costituite anche in forma di associazioni di imprese o di scopo (ATI o ATS), consorzi e società consortili costituiti anche in forma cooperativa tra le imprese operanti nelle realtà distrettuali interessate;** **- comitati di distretto;** **- società miste pubblico-privato, A.T.S. (costituite da: uno o più soggetti pubblici e dalle imprese o associazioni, consorzi e società consortili costituiti, anche in forma cooperativa con sede operativa nelle aree distrettuali).** **Qualora le istanze siano presentate da aggregazioni di imprese anche sotto forma di**

[36] Indicare i criteri di ammissibilità che caratterizzano maggiormente l'intervento (*a titolo puramente indicativo*: dimensione aziendale imprese destinatarie, vincoli tecnologici, forme di collaborazione con università o enti di ricerca, coerenza con piani regionali di sviluppo, etc.); indicare, inoltre, eventuali premialità.

	associazione di imprese o di scopo (ATI o ATS), saranno prese in considerazioni solo quelle comprendenti un certo numero di imprese appartenenti alle realtà distrettuali di riferimento. A tali aggregazioni potranno aderire anche enti locali, università, camere di commercio e associazioni di categoria operanti sul territorio di riferimento. I progetti potranno essere, inoltre, presentati in collaborazione con istituzioni attive nell'ambito della promozione, dell'innovazione e della ricerca finalizzate allo sviluppo dei sistemi produttivi aventi sede operativa sul territorio regionale.
Beneficiari [37]	**Metadistretti, reti di imprese, sistemi locali a vocazione industriale, distretti tecnologici dislocati su tutto il territorio regionale, imprese, soggetti pubblici, enti funzionali di diritto pubblico, associazioni, consorzi e società consortili, comitati di distretto, società miste pubblico-privato, enti locali, università, camere di commercio e associazioni di categoria, istituzioni attive nell'ambito della promozione, dell'innovazione e della ricerca, aventi sede operativa sul territorio regionale.** **Si precisa, infine, che sarà data priorità ai progetti presentati da distretti produttivi operanti nell'ambito dei settori strategici definiti dal Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) ed in particolare:** **1. agroindustria;** **2. biotecnologie;** **3. mezzi di trasporto;** **4. aeronautico/aerospaziale;** **5. biomedicale;** **6. cantieristica navale e industria della vela;** **7. ICT per logistica;**

[37] Indicare i destinatari dei contributi (imprese, organismi di ricerca, università,etc.).

	8. filiera tecnologica per le fonti rinnovabili; **9. tecnologie per riutilizzo, valorizzazione e riciclo dei rifiuti.**
Area tematica[38]	☒ attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologica, parchi scientifici; ☒ interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT); ☒ interventi funzionali al miglioramento ambientale delle aree produttive; ☒ interventi mirati al risparmio energetico e all' utilizzo di energia pulita; ☒ sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale; ☒ forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali.
Obiettivo generale del progetto	**Il presente programma intende promuovere l'eccellenza nelle reti di impresa, metadistretti e sistemi locali a vocazioni industriale campani, mediante il finanziamento di progetti di collaborazione tra imprese in ambiti di particolare rilievo quali: ricerca e sviluppo; innovazione e competitività; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; internazionalizzazione; logistica; energie rinnovabili; cooperazione con università, centri di ricerca, parchi scientifici etc...** **Gli interventi, sulla base delle diverse tipologie di destinatari, avranno obiettivi e finalità differenti al fine di rispondere ai bisogni propri di ciascun distretto produttivo. Il fine ultimo è in ogni caso quello di individuare e promuovere la realizzazione di specifici programmi di sviluppo, con particolare riferimento alla realizzazione di progetti innovativi concernenti più distretti e alla costituzione di sinergie e nuove**

[38] Barrare l'area tematica prescelta tra quelle indicate dal decreto 28 dicembre 2007 all'art. 1, comma 1, lettere dalla *a)* alla *f)*.

	forme di cooperazione.
Obiettivi specifici	• favorire il consolidamento di reti di impresa, metadistretti, sistemi locali a vocazioni industriale campani e distretti tecnologici • incentivare l'aggregazione tra le PMI; • favorire la contaminazione e le sinergie tra filiere; • favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività; • individuare e promuovere la realizzazione di specifici programmi di sviluppo, con particolare riferimento alla realizzazione di progetti innovativi concernenti più distretti e alla costituzione di sinergie e nuove forme di cooperazione; • incidere sull'aumento della capacità di innovazione delle imprese, anche attraverso la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; • facilitare la creazione e lo sviluppo di strutture e risorse, come i centri di servizi alle imprese e i marchi collettivi di qualità, in grado di generare benefici collettivi; • facilitare l'internazionalizzazione delle imprese e la penetrazione in nuovi mercati anche mediante forme di cooperazione e l'adozione di politiche comuni in materia di marketing, commercializzazione e distribuzione; • consentire la pianificazione e programmazione di interventi mirati a favorire il business match-making misurato nella capacità di concludere accordi e stringere relazioni durevoli; • favorire l'elaborazione congiunta di: un piano di promozione/comunicazione; politiche promozionali volte al posizionamento / riposizionamento sui mercati esteri; una brand policy unitaria e coordinata anche attraverso il coinvolgimento dei principali stakeholder ed operatori che insistono sul territorio.

DATA INIZIO PROGETTO[39]	dd 01 mm 09 yyyy 2008	**DATA CONCLUSIONE PROGETTO**[40]	dd 31 mm 01 yyyy 2011

Budget progetto

RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE DALL' ART. 4 DECRETO 28/12/2007	**€ 3296400**		
COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 1867960**	**1867960**	
COFINANZIAMENTO REGIONALE	**€ 933980**	**% 50**	**933980**
ALTRI COFINANZIAMENTI PUBBLICI[41]	**€**	**%**	
COFINANZIAMENTO MISE	**€ 933980**	**% 50**	**933980**
TOTALE RISORSE PUBBLICHE	**€ 1867960**	**% 100**	**1867960**
ALTRI COFINANZIAMENTI[42]	**€**	**%**	

Il Dirigente competente: _____
(Firma e timbro, da apporre solo per l'invio cartaceo)

39 Indicare quale atto sia stato preso in considerazione per stabilire la data di inizio.
40 Indicare quale atto verrà preso in considerazione al fine di stabilire la data di conclusione.
41 In questo campo indicare eventuali cofinanziamenti da parte di enti o istituzioni pubblici, enti locali, etc..
42 In questo campo indicare eventuali cofinanziamenti da parte di enti e organizzazioni privati, imprese,etc..

campi riservati al Ministero

SCHEDA PROGETTO N. ☐

Presentata in data: dd ☐ mm ☐ yyyy ☐

N° Protocollo: ☐

(Titolo sintetico del Progetto)

Interventi in favore dei Poli produttivi che potranno essere oggetto di riconoscimento

Regione	**CAMPANIA**
Normativa regionale di riferimento[43]	**DGR 1318/2006, Delibera del Consiglio 18/7/2007(atto di approvazione 87/1); DGR 962/2008**
Localizzazione degli interventi[44]	**Territorio regionale**

Modalità di attuazione degli interventi a favore dei distretti produttivi[45]	**x** Bando **e/o procedure a carattere negoziale** Altro
Criteri di ammissibilità dei progetti ammessi a beneficio[46]	**I progetti regionali ammissibili al finanziamento dovranno riguardare interventi a**

[43] Indicare la normativa regionale in materia di distretti e di finanziamenti a favore degli stessi; indicare inoltre la normativa regionale attinente alle aree tematiche individuate dal decreto 28 dicembre 2007 all'art. 1, comma 1, lettere dalla *a)* alla *f)*.

[44] Indicare il/i distretto/i destinatario/i degli interventi, specificando la specializzazione produttiva. Maggiori informazioni di carattere statistico-economico, quali il numero delle imprese ad esso/i appartenenti, il numero degli addetti, la dimensione delle imprese per classi di addetti e fatturato etc., potranno essere inserite nella Relazione descrittiva.

[45] Indicare, inoltre, se si tratta di strumenti di incentivazione alle imprese e/o se sono previste altre tipologie di intervento (infrastrutturali, di formazione etc). Nel caso in cui sia previsto un soggetto attuatore, indicarlo in questo campo.

	favore dei distretti produttivi, che ne rafforzino il sistema organizzativo, anche attraverso nuovi modelli di integrazione per filiera, nei seguenti ambiti di intervento: **a) attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, parchi scientifici;** **b) interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);** **c) interventi funzionali al miglioramento ambientale delle aree produttive;** **d) interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita;** **e) sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale;** **f) forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali.** **Saranno prese in esame le proposte progettuali presentate da:** **- soggetti pubblici, enti funzionali di diritto pubblico;** **- associazioni, costituite anche in forma di associazioni di imprese o di scopo (ATI o ATS), consorzi e società consortili costituiti anche in forma cooperativa tra le imprese operanti nelle realtà distrettuali interessate;** **- comitati di distretto;** **- società miste pubblico-privato, A.T.S. (costituite da: uno o più soggetti pubblici e dalle imprese o associazioni, consorzi e società consortili costituiti, anche in forma cooperativa con sede operativa nelle aree distrettuali).** **Qualora le istanze siano presentate da aggregazioni di imprese anche sotto forma di**

[46] Indicare i criteri di ammissibilità che caratterizzano maggiormente l'intervento (*a titolo puramente indicativo*: dimensione aziendale imprese destinatarie, vincoli tecnologici, forme di collaborazione con università o enti di ricerca, coerenza con piani regionali di sviluppo, etc.); indicare, inoltre, eventuali premialità.

	associazione di imprese o di scopo (ATI o ATS), saranno prese in considerazioni solo quelle comprendenti un certo numero di imprese appartenenti alle realtà distrettuali di riferimento. A tali aggregazioni potranno aderire anche enti locali, università, camere di commercio e associazioni di categoria operanti sul territorio di riferimento. I progetti potranno essere, inoltre, presentati in collaborazione con istituzioni attive nell'ambito della promozione, dell'innovazione e della ricerca finalizzate allo sviluppo dei sistemi produttivi aventi sede operativa sul territorio regionale. **Si precisa, infine, che sarà data priorità ai progetti presentati da distretti produttivi operanti nell'ambito dei settori strategici definiti dal Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) ed in particolare:** **1. agroindustria;** **2. biotecnologie;** **3. mezzi di trasporto;** **4. aeronautico/aerospaziale;** **5. biomedicale;** **6. cantieristica navale e industria della vela;** **7. ICT per logistica;** **8. filiera tecnologica per le fonti rinnovabili;** **9. tecnologie per riutilizzo, valorizzazione e riciclo dei rifiuti.**
Beneficiari [47]	**Imprese operanti nell'ambito dei poli produttivi di eccellenza presenti sul territorio regionale, soggetti pubblici, enti funzionali di diritto pubblico, associazioni, consorzi e società consortili, comitati di distretto, società miste pubblico-privato, enti locali, università, camere di commercio e associazioni di categoria, istituzioni attive**

[47] Indicare i destinatari dei contributi (imprese, organismi di ricerca, università,etc.).

	nell'ambito della promozione, dell'innovazione e della ricerca, aventi sede operativa sul territorio regionale.
Area tematica[48]	☒ attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologica, parchi scientifici; ☒ interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT); ☒ interventi funzionali al miglioramento ambientale delle aree produttive; ☒ interventi mirati al risparmio energetico e all' utilizzo di energia pulita; ☒ sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale; ☒ forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali.
Obiettivo generale del progetto	**Attraverso il presente intervento si intende favorire lo sviluppo dei poli produttivi di eccellenza presenti sul territorio che rappresentano realtà di interesse strategico per l'economia regionale e che potrebbero essere oggetto di un successivo riconoscimento da parte della regione.** **Alcune delle suddette realtà devono la propria competitività alla costante ricerca ed innovazione tecnologica: la nautica, l'aerospazio, l'automotive, sono alcuni esempi di settori che raccolgono aziende di prestigio, e che animano un ampio e dinamico indotto.** **In considerazione dello stadio in cui detti distretti produttivi si trovano il progetto mira a mettere in campo una serie di azioni che ne supportino lo start up e che - anche mediante l'individuazione di forme di governance efficienti, strategie di sviluppo**

[48] Barrare l'area tematica prescelta tra quelle indicate dal decreto 28 dicembre 2007 all'art. 1, comma 1, lettere dalla *a)* alla *f)*.

	innovative e nuove forme di cooperazione tra le imprese e tra queste e i principali stakeholder (enti locali, associazioni di categoria, operatori locali, etc...) - ne consentano la crescita e lo sviluppo fino a giungere al formale riconoscimento di alcune di esse da parte dell'amministrazione regionale.
Obiettivi specifici	• Supportare lo start up ed il consolidamento dei poli produttivi di eccellenza; • favorire lo sviluppo di strategie e progetti comuni attraverso il coinvolgimento del più ampio numero di attori territoriali: enti locali, imprese, agenzie per lo sviluppo, università, centri di ricerca, associazionismo imprenditoriale etc..; • ampliare l'offerta di servizi innovativi alle imprese, centrati sul trasferimento tecnologico, sull'internazionalizzazione e sulla formazione di risorse umane specializzate; • sviluppare progetti in rete centrati sull'innovazione tecnologica in partenariato con organizzazioni e centri di ricerca anche di altri paesi; • creare network nazionali ed internazionali che consentano un confronto continuo sull'innovazione tecnologica e lo scambio di competenze e know-how. • rafforzare i sistemi organizzativi esistenti in materia di Ricerca & Sviluppo; • favorire l'innovazione di prodotto e di processo da parte delle aziende operanti nell'ambito dei poli produttivi; • favorire la formazione di figure professionali innovative, in grado di inserirsi nei processi produttivi apportando innovazione; • individuare forme di governance efficienti e strategie di sviluppo innovative; • definire i distretti oggetto di un formale riconoscimento da parte dell'amministrazione regionale.

DATA INIZIO PROGETTO[49]	dd 01 mm 09 yyyy 2008	**DATA CONCLUSIONE PROGETTO**[50]	dd 31 mm 01 yyyy 2011

Budget progetto

RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE DALL' ART. 4 DECRETO 28/12/2007	**€ 3.296.400**		
COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 1867960**	**1867960**	
COFINANZIAMENTO REGIONALE	**€ 933980**	**% 50**	**933980**
ALTRI COFINANZIAMENTI PUBBLICI[51]	**€**	**%**	
COFINANZIAMENTO MISE	**€ 933980**	**% 50**	**933980**
TOTALE RISORSE PUBBLICHE	**€ 1867960**	**% 100**	**1867960**
ALTRI COFINANZIAMENTI[52]	**€**	**%**	

Il Dirigente competente: _____
(Firma e timbro, da apporre solo per l'invio cartaceo)

[49] Indicare quale atto sia stato preso in considerazione per stabilire la data di inizio.
[50] Indicare quale atto verrà preso in considerazione al fine di stabilire la data di conclusione.
[51] In questo campo indicare eventuali cofinanziamenti da parte di enti o istituzioni pubblici, enti locali, etc..
[52] In questo campo indicare eventuali cofinanziamenti da parte di enti e organizzazioni privati, imprese,etc..